



***Documento di sintesi del  
processo partecipativo e di  
indirizzo  
Novembre 2024***

## Sommario

<b>Premessa</b> .....	<b>3</b>
<b>1. La struttura del percorso</b> .....	<b>3</b>
1.1 Collaborano al progetto.....	3
1.2 I tempi e le Fasi.....	4
1.3 Obiettivi e risultati attesi .....	5
1.4 Le tematiche di progetto .....	5
1.5 La comunicazione del percorso .....	6
<b>2. Il contesto di riferimento</b> .....	<b>7</b>
2.1 La pianificazione urbanistica e territoriale .....	7
2.2 La struttura urbana e territoriale .....	9
2.3 Focus sull'area di viale Pola e del Campo sportivo.....	20
<b>3. Avvio del percorso partecipativo</b> .....	<b>25</b>
3.1 I tavoli di collaborazione.....	25
3.2 Le modalità di partecipazione .....	26
3.3 Il programma delle attività .....	26
<b>4. La Fase Operativa e i risultati ottenuti</b> .....	<b>27</b>
4.1 dagli incontri pubblici .....	27
4.2 dalle scuole .....	27
4.4 dai laboratori con i tecnici .....	37
4.5 dai questionari .....	44
4.6 dalle giornate di urbanismo tattico .....	50
<b>5. La strategia condivisa</b> .....	<b>52</b>
5.1 Obiettivi e Sintesi.....	52
5.2 Le principali azioni del progetto collettivo .....	53
<b>6. Conclusioni</b> .....	<b>55</b>

## Premessa

L'amministrazione comunale di Ostuni ha posto tra i punti qualificanti del suo programma l'avvio di un **Concorso di progettazione** per la riqualificazione dell'area del Campo sportivo; si tratta di un'area molto estesa posta a sud est del centro storico, a ridosso di Piazza Italia e della parte terminale dell'asse commerciale di Viale Pola; circondato da un tessuto urbano residenziale risalente agli anni 60 rappresenta oggi uno spazio che, seppur non privo di funzioni, non dialoga dal punto di vista formale né visivo con la città, rappresentandone di fatto una *enclave* priva di significato, seppur ricca di potenzialità.

La scelta è stata quella di non limitarsi a ridefinire un nuovo spazio d'uso, ma di cogliere l'occasione per rigenerare una intera parte della città costruendo un nuovo polo di servizi e attrezzature, ma soprattutto di relazioni e connessioni, fra l'area del centro storico e le più recenti aree residenziali a sud; fra le aree settecentesche, il polo di servizi della biblioteca e l'asse commerciale di Viale Pola; fra la città consolidata e il costone murgiano con le sue aree verdi, cercando di riconnettere parti di città oggi funzionalmente separate e fruite da soggetti diversi, la città dei residenti e la città dei turisti.

L'obiettivo generale è quello di migliorare la qualità urbana attraverso un ridisegno dello spazio pubblico, la creazione di servizi e di infrastrutture verdi. Tutto questo con la partecipazione degli abitanti.

Si è deciso di non delimitare in maniera precisa l'area di intervento lasciando che i cittadini fossero liberi di esprimere le proprie idee sulla riqualificazione di questa parte di città, individuandone le criticità e i punti da valorizzare.

Per questo motivo, è stato condotto un percorso partecipativo costituito da incontri pubblici, laboratori, presentazioni, passeggiate, incontri con i ragazzi in età scolare, incontri formativi per professionisti. L'occasione è stata data dal Bando regionale 2022 per la concessione di contributi a sostegno dei processi di partecipazione nell'ambito del progetto "Puglia Partecipa" della Regione Puglia cui il Comune si è candidato ottenendo un finanziamento proprio per lo svolgimento delle attività di partecipazione.

Tale processo ha contribuito alla costruzione di un nuovo scenario strategico condiviso di sviluppo della città, propedeutico alla sperimentazione e attuazione di nuove politiche urbane.

### 1. La struttura del percorso

Il presente documento descrive l'intero processo partecipativo e fornisce una lettura sintetica dei risultati ottenuti per i cui contenuti si rimanda all'allegato alla Delibera n. 292 del 24.10.2024 di approvazione dei risultati del processo partecipativo.

#### 1.1 Collaborano al progetto

Il processo partecipativo è stato molto ricco ed ha previsto una vasta e articolata composizione dei soggetti coinvolti, sia soggetti istituzionali che cittadini.

Sono stati subito siglati due Protocolli d'intesa: con il "Forum della società civile", promosso dal Comune e previsto dallo Statuto, composto da associazioni, organismi di volontariato, organizzazioni sindacali e di categoria, ordini professionali, luogo di incontro di tutte le forze sociali, culturali ed economiche, con funzioni consultive e propositive circa l'attività del Consiglio Comunale; con il DUC (Distretto Urbano del Commercio) associazione che riunisce gran parte degli esercenti delle attività commerciali di Ostuni; il protocollo era volto alla costruzione condivisa del processo partecipativo.

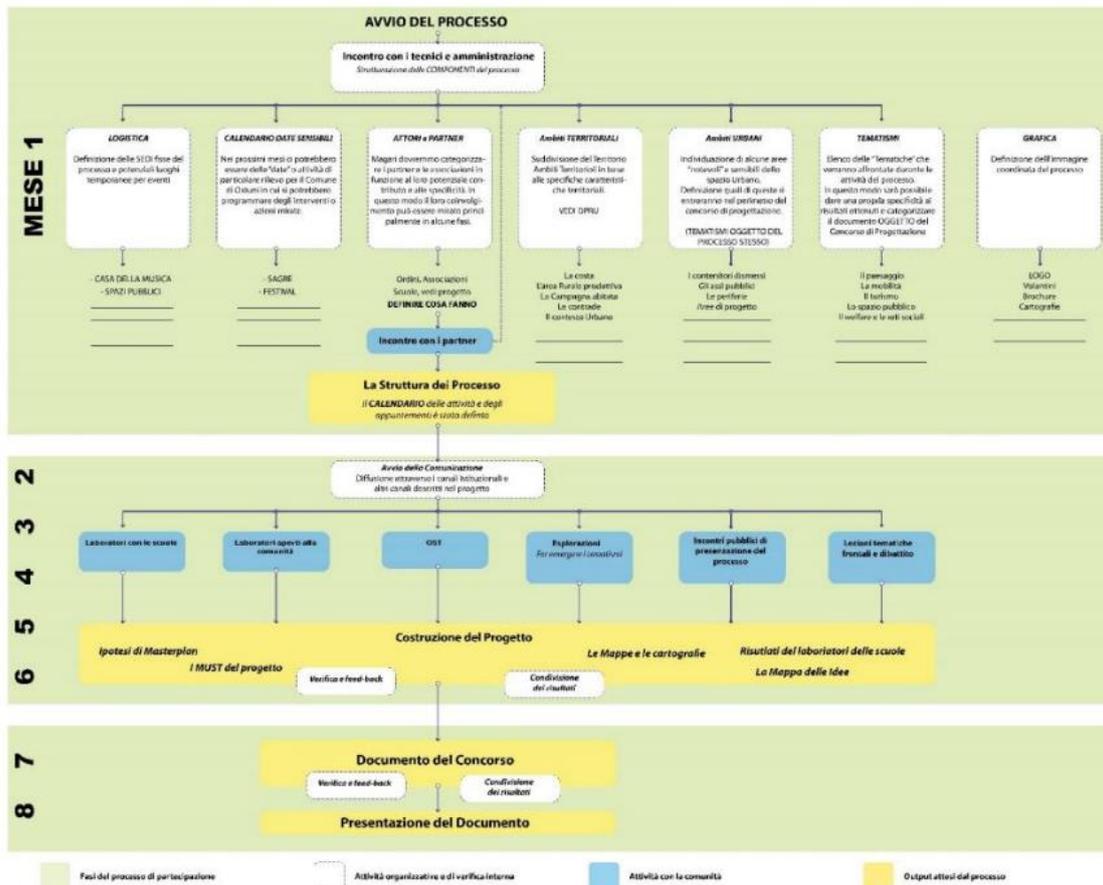
Hanno quindi collaborato al progetto:

- Forum della Società Civile e Distretto Urbano del Commercio di Ostuni
- Ordine Provinciale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
- Ordine Provinciale degli Ingegneri
- Collegio Provinciale dei Geometri e dei Geometri laureati
- Ordine Provinciale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Brindisi

## *1.2 I tempi e le Fasi*

Il progetto nel complesso è durato 8 mesi (6 per le attività + 2 di proroga per l'analisi dei risultati ottenuti) suddivisi in tre fasi distinte:

- **FASE 1: *Strutturazione del Percorso di partecipazione e condivisione del programma delle attività***  
La prima fase è durata 1 mese ed è stata necessaria per stabilire i ruoli delle parti coinvolte. Incontri periodici con l'amministrazione e con i partner hanno consentito di definire il programma delle attività, i luoghi in cui tenere i laboratori e i risultati che si intendono ottenere dalle singole attività.
- **FASE 2: *Fase Operativa***  
La seconda fase è quella che ha riguardato lo svolgimento di tutte le attività del processo partecipativo come descritto nei paragrafi successivi ed è durato 5 mesi come prestabilito.
- **FASE 3: *Raccolta ed analisi dei risultati ottenuti***  
Ulteriori 2 mesi sono stati necessari per la raccolta di tutti i risultati, delle segnalazioni e delle istanze emerse durante le attività finalizzando il tutto alla definizione di una idea partecipata di città che è alla base del Documento di Indirizzo per il Concorso di progettazione.



### 1.3 Obiettivi e risultati attesi

Obiettivo finale del processo è la condivisione di obiettivi ed azioni da porre alla base del Concorso che l'amministrazione intende realizzare con l'obiettivo di dare nuove funzioni al Campo sportivo e riqualificare l'area di viale Pola, migliorare la qualità urbana, ridisegnare lo spazio pubblico riconnettendo le diverse 'centralità' di Ostuni e innescare un processo di rigenerazione urbana di grandi parti del centro abitato.

La costruzione di tale scenario potrà avvenire in coerenza con gli obiettivi di diversi strumenti di programmazione regionale, in particolare: - quadro strategico del PPTR; - obiettivi del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027; - DPRU di cui alla LR 21/2008 - missioni del Programma "Puglia ti vorrei"; - strategia "Puglia365".

Sono stati coinvolti diversi settori dell'Amministrazione (urbanistica, istruzione, ambiente, trasporti, attività produttive, etc.) quali parti attive del processo.

### 1.4 Le tematiche di progetto

Durante il processo partecipativo, sono state strutturate già in fase di avvio del progetto, le Tematiche che si intendevano affrontare durante le attività programmate. Ciò ha consentito di:

1. definire già in partenza le tematiche di progetto su cui si è inteso fare delle riflessioni collettive;

2. facilitare il dialogo durante le attività, focalizzando la propria attenzione su questioni specifiche e consentendo a tutti i cittadini di strutturare con attenzione il proprio contributo;
3. classificare opportunamente le segnalazioni e le istanze emerse durante le attività.

Nello specifico sono state individuate le seguenti Tematiche

- **Aspetti socio-economici**
- **Spazio Pubblico**
- **Verde urbano**
- **Beni culturali e Paesaggio**
- **Infrastrutture e Mobilità**
- **Servizi per la città**
- **Turismo**



### 1.5 La comunicazione del percorso

La comunicazione con la cittadinanza è avvenuta principalmente utilizzando i profili social del Comune in modo da intercettare e coinvolgere una più ampia ed eterogenea fascia di popolazione.

Parallelamente sono state seguite modalità più classiche e consolidate tra cui i comunicati stampa, il volantinaggio porta a porta e i manifesti.

Il tutto è stato preceduto da un attento studio grafico che personalizzasse la comunicazione riferita al progetto di partecipazione anche attraverso la definizione di un logo personalizzato

#### La grafica Condivisa

In un progetto di partecipazione è importante che la comunicazione con la cittadinanza definisca una sua riconoscibilità, soprattutto grafica, attraverso i differenti strumenti di condivisione delle informazioni.

Infatti, in questo caso, per riuscire ad intercettare una fascia di popolazione il più ampia possibile, è stato necessario utilizzare diversi strumenti di comunicazione:

- i Social più famosi utilizzando i profili istituzionali del Comune di Ostuni;
- i volantini e altri manifesti cartacei;
- il sito istituzionale di Puglia Partecipa.

La riconoscibilità del progetto è stata ottenuta anche attraverso la realizzazione di due loghi del progetto, presenti in tutte le comunicazioni ufficiali, congiuntamente agli altri loghi istituzionali del progetto stesso di partecipazione.

### **Il sito istituzionale**

Le attività e le fasi del processo partecipativo sono raccolti e raccontati anche nel sito istituzionale di Puglia Partecipa e si può raggiungere al seguente link:

<https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/cuoriostuni>

## **2. Il contesto di riferimento**

Si ritiene fondamentale illustrare in quadro di riferimento introduttivo anche conoscitivo che è stato alla base di alcune scelte per la strutturazione del percorso partecipativo, tra cui anche la definizione delle Tematiche di progetto descritte in precedenza. Segue una descrizione sintetica per temi.

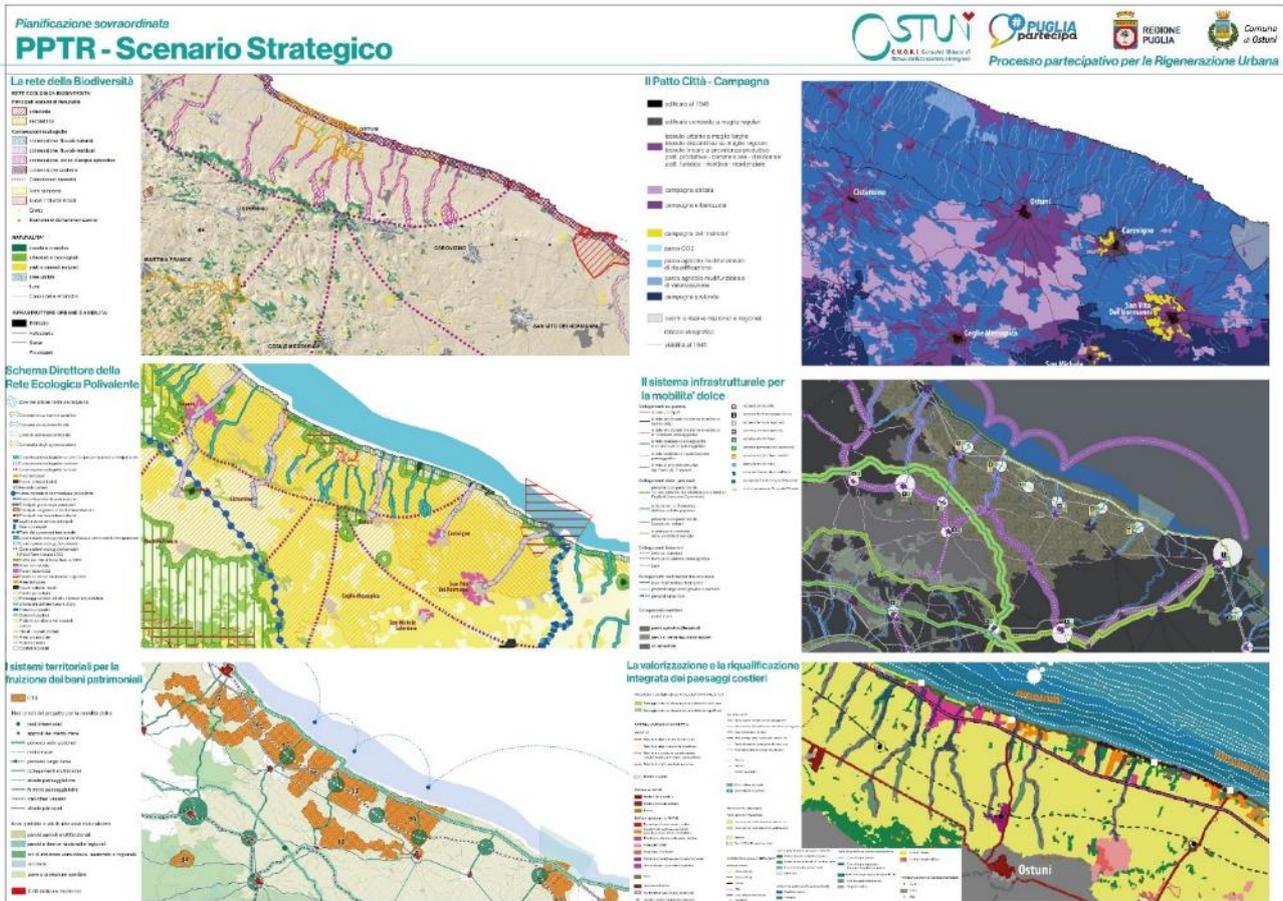
### **2.1 La pianificazione urbanistica e territoriale**

#### **La Pianificazione sovraordinata (PPTR)**

Il territorio di Ostuni è caratterizzato paesaggisticamente da due ambiti territoriali, così come individuati dal PPTR: all'interno dell'Ambito omogeneo della "Murgia dei trulli", la "Piana degli oliveti monumentali".

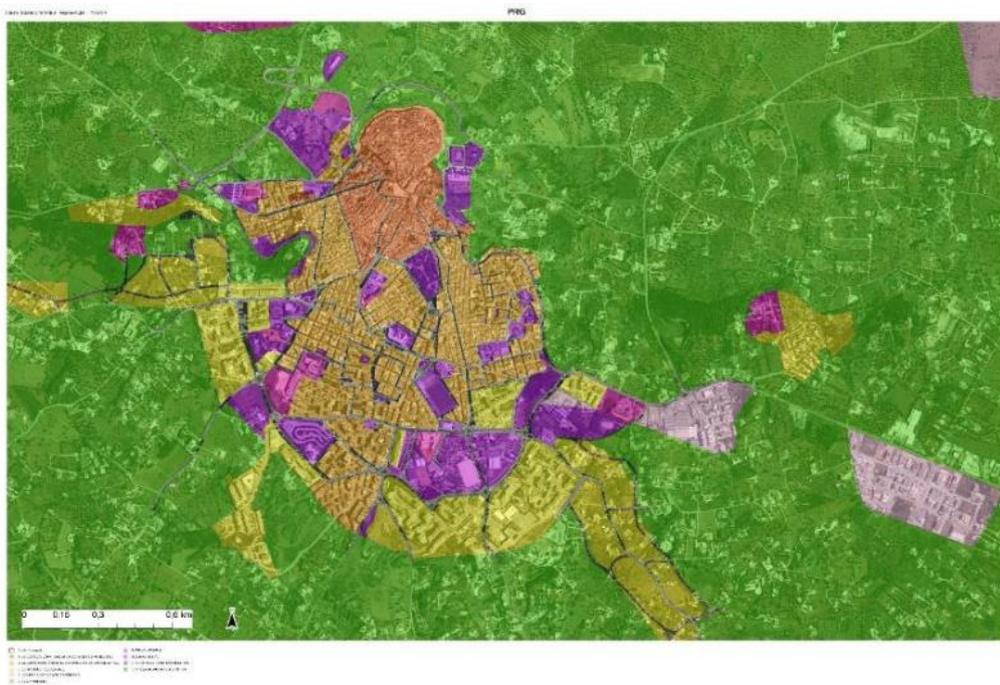
la zona collinare interna della Murgia è inserita nell'ambito paesaggistico n. 7 Murgia dei Trulli, uno dei paesaggi culturali più apprezzati del Mediterraneo generato da secoli di trasformazioni agrarie su terreni un tempo occupati da boschi e macchia. E' diffusa un'agricoltura tradizionale con piccoli fondi terrazzati e perimetrati con muretti a secco, con agricoltori che continuano con dedizione a condurre i fondi con coltivazioni che appartengono al patrimonio culturale locale, contribuendo a gestire aree marginali e impervie.

**Il paesaggio di pianura della "Murgia dei trulli" – La piana degli olivi monumentali.** E' compresa tra la scarpata murgiana e la costa adriatica, si connota per una forte omogeneità fisica, ambientale e agraria. Elemento principale e significativo del paesaggio dell'area della Piana è l'olivo, un "*unicum storico geografico*" ancora integro che riassume la storia agraria del mediterraneo legata alla produzione, trasformazione e commercializzazione dell'olio di oliva. Il PPTR Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, ha riconosciuto questo agrosistema, inserendolo come Sub\_Ambito di paesaggio, con la denominazione "La Piana degli Oliveti secolari", compreso nell'ambito paesaggistico la "Murgia dei Trulli". L'attuale mosaico storico-ambientale della Piana degli Oliveti monumentali si è originato in epoca messapica, costituito in epoca romana e strutturato lungo tutto il Medio Evo. Oliveti immersi in un fitto reticolo di strade e tratturi romani e medioevali, masserie, frantoi ipogei, chiese rurali, canali e *acquari*, per la rete idrica superficiale, torri costiere di epoca normanna/angioina in prossimità di zone umide. Un quadro ambientale unico e riconoscibile quale risultato di un lungo processo di interazione tra le attività umane e le risorse naturali.



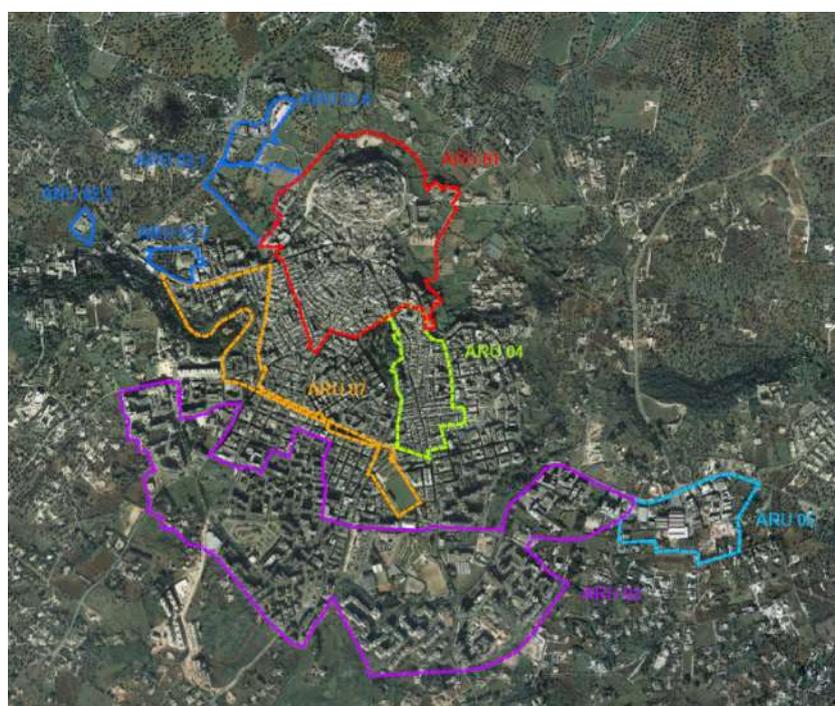
**La Pianificazione a scala comunale (PRG)**

Lo strumento urbanistico attualmente vigente nel Comune di Ostuni è un Piano Regolatore Generale (PRG)



approvato nel 1977 con diverse prescrizioni dell'allora Servizio Urbanistico Regionale (SUR) contenute nella Relazione 646/1974. Tale PRG è stato sottoposto ad aggiornamento per adeguarlo alla LR 56/1980 "Tutela ed uso del territorio" e poi approvato con Delibera Regionale n. 2250/1995.

**Il comune di Ostuni è dotato anche di un Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (DPRU)** di cui alla LR. 21/2008, approvato con DCC n.45/2008 e perfezionato con DCC n. 23/2011. Con il provvedimento n. 174 del 26.06.2015, la Giunta Comunale ne ha deliberato l'aggiornamento poi avvenuto con DGC n.232 del 19/07/2017. L'aggiornamento del DPRU individua una griglia interpretativa che analizzando le problematiche edilizie, insediative, funzionali, ambientali e paesaggistiche dei contesti urbani esistenti e filtrate attraverso gli obiettivi complessivi previsti dalla LR 21/2008, ha portato alla individuazione di 10 ambiti che rispondono a specifiche caratteristiche; questi sono definiti macro "Ambiti di Rigenerazione Urbana" e macro "Ambiti di rigenerazione costiera", in alcuni casi articolati in più contesti, e prevedono la possibilità di proporre PIRU (Programmi Integrati di rigenerazione Urbana) di iniziativa pubblica o privata:



#### Legenda

##### Ambiti di Rigenerazione Urbana

-  ARU 01 - Centro storico e aree limitrofe
-  ARU 02 - Sistema urbano delle aree produttive dismesse
  - ARU 02.1 - Strada Malandrino
  - ARU 02.2 - Corso Mazzini
  - ARU 02.3 - Ex Macello
  - ARU 02.4 - Contesto Sp20
-  ARU 03 - Sistema delle Periferie Urbane
-  ARU 04 - Contesto Urbano del "Barco"
-  ARU 05 - Contesto Periurbano "Scopinaro"
-  ARU 06 - Contesto Periurbano "Santa Caterina"
-  ARU 07 - Contesto Urbano "Via Pola"

**Il Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (DPRU)**

## 2.2 La struttura urbana e territoriale

### **Descrizione del Territorio e del suo funzionamento (relazioni con la campagna e con la costa)**

I sistemi ecologici più interessanti sul piano conservazionistico e paesaggistico sono attualmente prevalentemente inclusi nei perimetri di SIC, ZPS, Riserve e Parchi regionali e statali.

Il territorio costiero del Comune di Ostuni, esteso per circa 28 km parte ricade in parte all'interno di un Sito di interesse Comunitario (SIC) in parte in un'area naturale protetta, comprende tratti di litorale paesaggisticamente rilevanti, con lunghi tratti sabbiosi con dune ricoperte da macchia mediterranea e aree umide retrodunali frequentate da uccelli migratori. Poiché in queste aree si concentra la maggiore naturalità, esse rappresentano gli hot-spot di biodiversità del litorale.

Denominazione	Codice	Classificazione	Area (ha)
Litorale brindisino	IT9140002	SIC	423

**Parco Naturale Regionale delle Dune Costiere**, da Torre Canne a Torre San Leonardo (che insiste nei comuni di Fasano ed Ostuni).

Denominazione	Classificazione	Riferimento legislativo	Decreto	Ente gestore	Area (ha)
Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo	Parco Naturale Regionale	LR n. 19 del 24.7.1997	L.R. n. 31 del 27.10.2006	Consorzio tra Comuni di Ostuni, Fasano e Provincia di Brindisi	935

Il **patrimonio culturale di Ostuni** e del suo territorio negli anni ha consolidato una sua precisa identità con le tracce della civiltà contadina fondata sulla pietra e che ha prodotto singolari architetture rurali con trulli, masserie e muretti a secco, casine padronali, frantoi ipogei, chiese rurali, cappelle rurali, acquari e muretti a secco. A questo patrimonio si aggiungono aree archeologiche importanti come quelle di **Santa Maria D'Agnano** con il **Museo delle Civiltà Preclassiche di Ostuni**, le **torri costiere** facenti parte di un sistema di avvistamento a difesa della costa, il **Dolmen** del II millennio, nonché, lungo le pareti delle lame, numerose grotte che rappresentano i più antichi luoghi di frequentazione umana di questa parte della Puglia. Qui la presenza umana ha lasciato numerose testimonianze, come luoghi di culto riccamente affrescati, abitazioni, luoghi di trasformazione dell'olio e di ricovero di animali, veri e propri villaggi rupestri.

**Gli elementi infrastrutturali** del territorio sono paralleli alla linea di costa. La prima scansione è data dal tracciato della **ex SS 16**. La strada, che è la più estesa della rete italiana, fu tracciata nella prima metà dell'Ottocento in epoca borbonica, sovrapponendosi ai diversi tratti al tracciato più antico della Traiana che, prima della costruzione della Strada Statale, rappresentava il principale collegamento infrastrutturale della piana. L'ex SS 16 si integra con la **SS 379** che costeggia il mare fino a Brindisi.

La **Via Traiana**, risalente ai tempi dell'antica Roma, attraversa tutta la piana olivetata nel territorio di Ostuni per terminare con le colonne traiane sul porto di Brindisi. Tale strada fu costruita nel 109 d.C. per volontà dell'imperatore Traiano, su un preesistente tracciato di età repubblicana.

La rete della **mobilità lenta** si compone di percorsi viari di valenza storica, collegamenti ciclo-pedonali che riutilizzano i tracciati di percorsi esistenti. Tra di essi assume particolare rilievo la **Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese** che collega Caposele a Santa Maria di Leuca in circa 500 Km e che attraversa il territorio di Ostuni per 5 km.

La **linea ferroviaria Bari-Lecce**, di FS, lunga circa 149 Km, scorre parallelamente alla costa da Bari fino a Brindisi dove si raccorda con il suo **porto commerciale**, uno dei pochi in Italia quasi interamente naturale, e l'unico, del basso Adriatico, dove possono attraccare navi di grosso tonnellaggio. In posizione geografica strategica per intercettare il flusso del turismo da diporto ed inserito nell'ansa più riparata del porto commerciale, si colloca il **porto turistico di Brindisi** base per crociere, sulle rotte che portano alle mete di Croazia, Grecia, Montenegro e Albania.

Di fondamentale importanza per i collegamenti nazionali ed internazionali risulta, inoltre, l'**Aeroporto di Brindisi-Casale** o **Aeroporto internazionale del Salento**, nodo di trasporto aeronautico a servizio del Salento (provincia di Brindisi, di Lecce e Taranto).

### Aspetti socio-demografici

Il Comune di Ostuni si estende su una superficie complessiva di **225,56 Km<sup>q</sup>**, ed ha una popolazione residente, al 31.12.2022, di **30.302 abitanti**.

L'andamento demografico (tabella n.1) indica come nel periodo 2014-2016, Ostuni segua una linea di evoluzione caratterizzata da una flessione anagrafica. Si registra, infatti, una **riduzione di popolazione di 1.451 unità**, pari ad una variazione percentuale del -4,03%. Un dato, questo, ancora più marcato rispetto alla tendenza regionale, che, nello stesso periodo, ha fatto registrare un indice di spopolamento del 3,43%.

Dall'esame dei dati ISTAT, emerge che, al primo gennaio 2022, nel Comune di Ostuni risiedono 30.302 abitanti, per una densità pari a 134,34 per chilometro quadrato, valore di molto inferiore rispetto a quello della regione Puglia (200 ab/Kmq).

	CODICE ISTAT	Superficie (kmq)	Popolazione (abitanti)	Popolazione (abitanti)	Indice di spopolamento (%)	Densità di popolazione (ab/kmq)
		2022	Al 31.12.2014	al 31.12.2022	2022-2014	2022
Ostuni	74017	225,56	31.753	30.302	-4,03	134.34
<b>Regione Puglia</b>		<b>19.540,90</b>	<b>4.090.105</b>	<b>3.922.941</b>	<b>-3,43</b>	<b>200,75</b>

Tab. 1 – Superficie territoriale e popolazione Comune di Ostuni – Fonte Regione Puglia

Il Comune di Ostuni presenta un saldo naturale tra nascite e morti negativo, pari a 189 unità, mentre il saldo della popolazione è di meno 100 unità se si considera un saldo migratorio positivo.

Saldo Naturale 2021	Saldo Migratorio 2021	Saldo popolazione 2021
- 189	89	- 100

Tab. 2 - Bilancio demografico (dati IPRES 2021)

L'**indice del carico sociale**, dato dal rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione attiva (15-64 anni) è pari al 59,48% superiore con i dati provinciali e regionali così come l'**indice di invecchiamento**, pari al rapporto tra popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione totale, moltiplicato per 100.

L'**indice di vecchiaia** dato dal rapporto tra popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100, risulta pari a 247,40 ben più alto rispetto al dato regionale (187,00) e con il dato provinciale (210,50). Questo dato evidenzia, quindi, una debolezza strutturale di carattere demografico legata all'invecchiamento della popolazione che rappresenta una criticità del Comune di Ostuni.

L'**indice di dipendenza anziani** è il rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100, anche questo indicatore (42,36) è superiore con i dati della Puglia (36,56) e della provincia di Brindisi (38,94).

L'**indice di ricambio** è il rapporto percentuale tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro (in età 60-64 anni) e quella potenzialmente in entrata (in età 15-19). Il dato di Ostuni (163,80) è superiore con quello provinciale (146,10), e rispetto a quello regionale (133,40).

L'**indice dei grandi vecchi**, dato dal rapporto tra popolazione di 80 anni e oltre di età e la popolazione di età 65 anni e oltre moltiplicato per 100 rimane in linea con il dato provinciale e regionale.

	Tassi natalità 2022	indice del carico sociale	indice di invecchiamento	indice di vecchiaia	indice di dipendenza anziani	indice di ricambio	indice dei grandi vecchi
Ostuni	3,9	59,48	26,6	247,4	42,36	163,80	30,58
Provincia di Brindisi	5,5	57,57	24,7	210,5	38,94	146,10	30,66
Regione Puglia	5,4	56,10	23,4	187,0	36,56	133,40	30,03

**Tab. 3 -** Indici demografici e struttura della popolazione residente nei comuni pugliesi (dati IPRES 2022)

I dati elaborati dall'istituto IPRES nel 2020 evidenziano la consistenza delle unità locali attive localizzate nel Comune di Ostuni. In particolare, nelle tabelle sottostanti, sono stati riportati i dati relativi alle unità locali attive ad Ostuni e ripartite nell'industria, nei servizi.

Il numero di unità locali nel 2020 è pari a 2.692 con un numero di addetti di 6.901 e di 4.324 dipendenti. Il valore aggiunto per addetto è pari ad € 28.353, superiore alla media della Provincia di Brindisi (25) e della Regione Puglia, a causa dell'alto valore medio per addetto del settore industria paria € 43.702 rispetto ai € 31.000 della provincia di Brindisi e € 32.000 della Puglia.

Se si relaziona il numero totale di unità locali attive nell'Alto Salento, con la popolazione, si evince che il comune con una maggiore densità di impianti produttivi in provincia è Ostuni, con l'8,9% circa di imprese attive sul totale della popolazione.

	Numero unità locali	Addetti	Dipendenti	Valore aggiunto (migliaia €)	Fatturato (migliaia €)	Valore aggiunto per addetto (migliaia €)	Valore aggiunto sul fatturato (valori %)
Ostuni	2.692	6.901	4.324	195.661	579.912	28,353	33,7
Provincia di Brindisi	24.713	71.803	48.232	2.473.611	9.219.141	25	27
Regione Puglia	268.815	824.444	567.139	26.106.971	99.949.397	26	29

**Tab. 4 -** Principali aggregati e indicatori economici. Anno 2020 Fonte IPRES

	Numero unità locali	Addetti	Dipendenti	Valore aggiunto (migliaia €)	Fatturato (migliaia €)	Valore aggiunto per addetto (migliaia €)	Valore aggiunto sul fatturato (valori %)
Ostuni	516	1.794	1.311	78.411	176.334	43,702	44,5
Provincia di Brindisi	4.790	20.856	16.274	1.211.501	4.371.540	31	35
Regione Puglia	53.120	241.421	190.963	10.566.542	38.821.181	32	37

**Tab. 5 -** Principali aggregati e indicatori economici nell'industria. Anno 2020 Fonte IPRES

	Numero unità locali	Addetti	Dipendenti	Valore aggiunto (migliaia €)	Fatturato (migliaia €)	Valore aggiunto per addetto (migliaia €)	Valore aggiunto sul fatturato (valori %)
Ostuni	2.176	5.107	3.013	117.250	403.578	22,960	29,1
Provincia di Brindisi	19.923	50.946	31.959	1.262.122	4.847.602	21	25
Regione Puglia	215.695	582.737	376.077	15.534.879	61.099.032	22	27

**Tab. 6 -** Principali aggregati e indicatori economici nei servizi. Anno 2020 Fonte IPRES

L'agro-alimentare rappresenta uno dei principali settori di specializzazione del Comune di Ostuni. Negli ultimi anni questo comparto, ha conosciuto un'evoluzione positiva, malgrado sia composto in grande maggioranza da imprese di piccola e piccolissima dimensione, che faticano a proporsi con i loro prodotti sui mercati extra-locali. Le politiche di intervento in questo specifico settore andrebbero pertanto orientate a favorire i processi di aggregazione e/o associazione fra le imprese che operano sulle principali filiere produttive (olivicola-olearia, viti-vinicola, orto-frutticola, lattiero-casearia), al fine di accrescere la capacità di commercializzazione delle produzioni locali.

**Il livello dei redditi procapite (IRPEF)** di Ostuni (12.623,24 €) è superiore rispetto ai redditi procapite della Provincia di Brindisi e della Puglia, anche se dal 2016 al 2022, ha avuto un tasso di crescita (+11,6%) più basso rispetto al dato provinciale (+ 13,43%) e regionale (+ 13,86%).

ANDAMENTO DEL REDDITO PROCAPITE IRPEF ANNI 2016-2021						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Ostuni	11.335,66 €	11.066,02 €	11.843,31 €	11.843,31 €	11.987,77 €	12.623,24 €
Provincia di Brindisi	9.597,93 €	9.282,22 €	10.029,47 €	10.371,93 €	10.337,01 €	10.887,56 €
Regione Puglia	9.284,39 €	8.911,21 €	9.631,35 €	9.973,07 €	10.004,08 €	10.571,59 €

**Tab. 7** - Redditi procapite su base IRPEF a partire dall'anno d'imposta 2016 all'anno 2021 Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

### Il settore agricolo

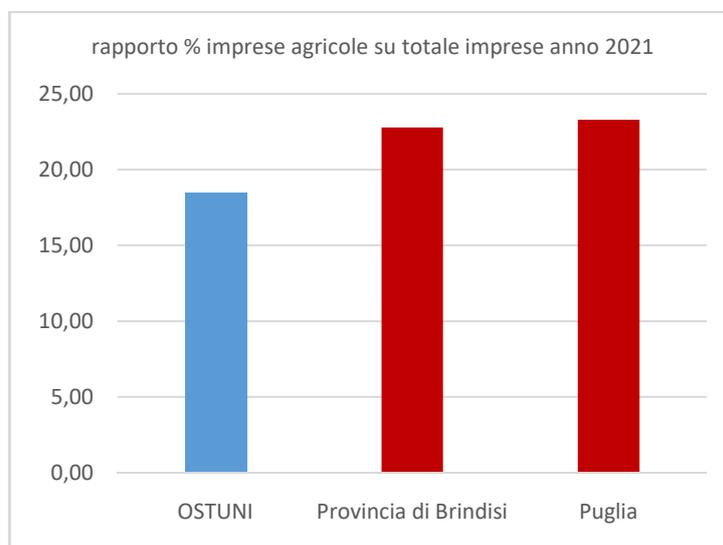
Tutto il territorio di Ostuni, come l'intero territorio brindisino e pugliese, è storicamente vocato all'agricoltura, con un ruolo predominante della tradizionale coltura dell'olivo, che occupa infatti, i tre quarti della superficie agricola utilizzata.

E, nonostante la crisi che ha investito il settore agricolo negli ultimi anni, che ha portato alla chiusura di tante imprese, la Puglia sembra aver retto il colpo e, secondo i dati IPRES 2021, le aziende agricole presenti in Puglia continuano ad essere di numero consistente (77.482).

Nel Comune di Ostuni l'incidenza di imprese agricole sul totale delle imprese è pari al 18,5%, di gran lunga inferiore rispetto alla vicina Carovigno con il 31%. Mentre dal 2020 al 2021 il numero di imprese agricole in Provincia di Brindisi è rimasto costante.

	Imprese 2020			Imprese 2021		
	Agricoltura	Totale	%	Agricoltura	Totale	%
Ostuni	609	3.269	18,63	621	3.359	18,49
Provincia di Brindisi	7.325	31.982	22,90	7.445	32.659	22,80
Regione Puglia	77.020	328.672	23,43	77.482	332.698	23,29

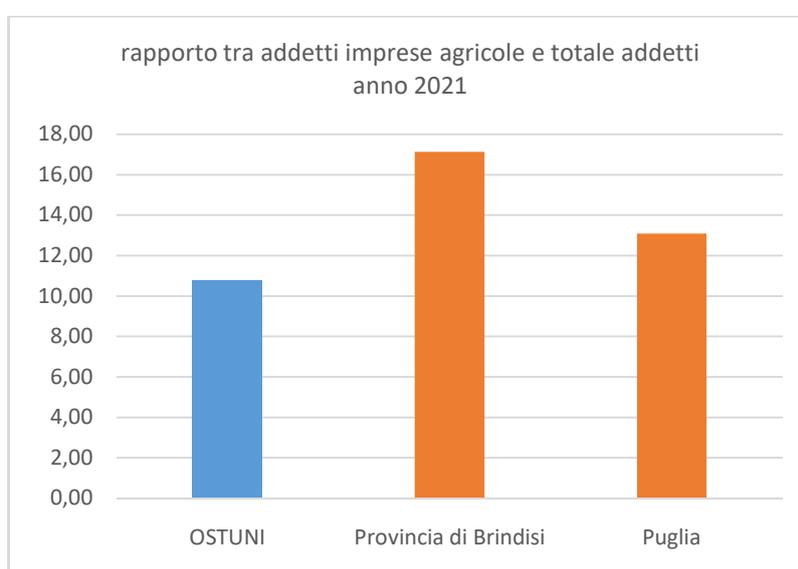
**Tab. 8** – Imprese nel settore agricoltura e incidenza percentuale Anni 2020 e 2021 - Fonte IPRES



	Addetti 2020			Addetti 2021		
	Agricoltura	Totale	%	Agricoltura	Totale	%
Ostuni	879	8.017	10,96	917	8.510	10,78
<b>Provincia di Brindisi</b>	<b>13.655</b>	<b>81.005</b>	<b>16,86</b>	<b>14.565</b>	<b>85.049</b>	<b>17,13</b>
<b>Puglia</b>	<b>117.563</b>	<b>908.429</b>	<b>12,94</b>	<b>123.821</b>	<b>946.261</b>	<b>13,09</b>

Tab. 9 – Addetti nel settore agricoltura e incidenza percentuale Anni 2020 e 2021 - Fonte IPRES

Il numero degli addetti in agricoltura ad Ostuni dal 2020 al 2021 è rimasto pressoché costante pari a 917 unità. Ostuni è il comune con l'incidenza più bassa di addetti in agricoltura (il 10,78%) rispetto al totale addetti tra i Comuni della provincia e anche in riferimento alla media provinciale (17,13%) e regionale (13,09%).



Sulla base degli ultimi dati del Censimento dell'agricoltura del 2010, nell'agro di Ostuni, operano 4.794 aziende agricole, su una superficie agricola utilizzata (S.A.U.) di 14.897,85 ettari. In media, la superficie aziendale di ogni singola azienda dell'area è di 2,85 ettari, cioè circa la metà rispetto alla media delle imprese a livello regionale, che si attesta intorno ai 4,66 ettari. Il dato evidenzia la presenza di accentuati fenomeni di polverizzazione aziendale.

Numero aziende agricole, Superficie Agricola Totale (S.A.T.) e Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.)			
	Numero Aziende Agricole	S.A.T.	S.A.U.
Ostuni	4.794	14.879,85	13.699,16
<b>Regione Puglia</b>	<b>275.633</b>	<b>1.288.844,95</b>	<b>1.285.289,90</b>

Tab. 10 – Aziende agricole, Superficie Agricola Totale e Superficie Agricola Utilizzata nel Comune di Ostuni - Fonte: dati ISTAT, censimento agricolo 2010, aggiornati al 2015

Se si considera il numero di aziende agricole presenti, raffrontato alla popolazione residente in ogni comune dell'area, si evince che quello che presenta il rapporto più elevato è il comune di San Michele

Salentino (31,5%). Il comune che presenta, invece, il minor numero di imprese agricole, in relazione alla popolazione residente, è Brindisi (3%).

Numero aziende per produzioni agricole								
	Seminativi	Cereali	Ortaggi	Coltivazioni permanenti	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi
Ostuni	620	265	84	4.738	277	4.693	42	1.312
<b>Regione Puglia</b>	<b>88.371</b>	<b>46.743</b>	<b>14.986</b>	<b>245.019</b>	<b>49.596</b>	<b>227.245</b>	<b>6.038</b>	<b>32.055</b>

**Tab. 11** – Numero di aziende per produzioni agricole nel Comune di Ostuni Fonte: dati ISTAT, censimento agricolo 2010, aggiornati al 2015

Va evidenziato che le produzioni agricole dell'area sono incentrate prevalentemente sulle colture permanenti, che occupano il 79,7% della S.A.U. Tra queste, le colture dominanti sono costituite prevalentemente dall'olivo (74,4% della SAU) e dalla vite (0,9% della SAU).

Superficie Agricola Utilizzata dalle aziende per le diverse produzioni agricole (in ha)									
	Seminativi	Cereali	Ortaggi	Coltivazioni permanenti	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Prati permanenti e pascoli
Ostuni	2.330,41	1.375,79	130,86	10.921,65	124,41	10.186,63	15,60	582,95	345,09
<b>Regione Puglia</b>	<b>651.404,81</b>	<b>405.299,32</b>	<b>58.264,65</b>	<b>526.893,79</b>	<b>107.489,89</b>	<b>373.284,95</b>	<b>9.322,14</b>	<b>35.228,42</b>	<b>103.051,60</b>

**Tab. 12** - Superficie Agricola Utilizzata dalle aziende per le diverse produzioni agricole nel comune di Ostuni Fonte: dati ISTAT, censimento agricolo 2010, aggiornati al 2015

In merito al consumo di suolo verificatori dal 2016 al 2021 nel Comune di Ostuni è pari a 2.360 ettari con un incremento negli ultimi 5 anni pari a +2,1% superiore ai valori provinciali (+1,6%) e regionali (+1,7%).

	Consumo di suolo in ettari dal 2016 al 2021					
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Ostuni	2.311	2.325	2.338	2.352	2.354	2.360
<b>Provincia Brindisi</b>	<b>19.540</b>	<b>19.591</b>	<b>19.658</b>	<b>19.738</b>	<b>19.817</b>	<b>19.858</b>
<b>Regione Puglia</b>	<b>156.016</b>	<b>156.454</b>	<b>156.978</b>	<b>157.659</b>	<b>158.196</b>	<b>158.695</b>

**Tab. 13** – Consumo del suolo (espresso in ettari) a partire dall'anno 2016 fino al 2021 - Fonte IPRES

L'**olivicoltura** rappresenta la coltivazione più importante ed occupa circa il 79,7% della S.A.U. dell'intero territorio comunale, molto di più rispetto al dato regionale (29%). Ciò spiega perché, in Ostuni, l'olivicoltura rivesta un ruolo così significativo e sia una fondamentale risorsa in termini economici, non solo per la produzione agricola, ma anche per il turismo, considerando che è si è sviluppato in questi ultimi anni un **turismo dell'olio**, caratterizzato da visite ai frantoi e masserie. Confrontando il numero di imprese agricole che lavorano nel settore oleario e la S.A.U. per la coltivazione degli olivi, risulta che, in media, la dimensione delle aziende olearie dell'area è pari a 2,85 ettari, in linea con la media regionale. L'olivicoltura, quindi, subisce il problema della frammentarietà delle strutture e della polverizzazione delle produzioni. Nell'area interessata, gli ecotipi più diffusi sono l'oliva *Ogliarola salentina* (51%) e l'oliva *Cellina di Nardò* (39,8%) cultivar base per il disciplinare di produzione della **DOP "Collina di Brindisi"**. L'olivicoltura nel territorio di Ostuni e nell'intera Regione, presenta una grande incognita per i prossimi anni a causa del diffondersi del batterio della *Xylella* che sta compromettendo l'intero patrimonio olivicolo del territorio, con riflessi

inimmaginabili sia in termini della produzione olivicola-olearia, sia in termini di perdita del paesaggio storico-culturale che rappresenta uno degli attrattori principali del territorio in chiave turistica, con tutte le conseguenze di tipo occupazionale. Nel 2017 la Piana degli oliveti monumentali di Ostuni è stata inserita nell'Albo Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Nell'agro di Ostuni un ruolo crescente lo sta rivestendo il **settore vitivinicolo**. I vitigni autoctoni della zona sono principalmente quelli tradizionali del *Susumaniello*, e l'*Ottavianello* nelle zone colline interne, base quest'ultimo, per il disciplinare di produzione della **DOC Ottavianello**.

Nella zona sono diffusi anche i vitigni *Francavidda* ed *Impigno* che, con il *Bianco d'Alssano* ed il *Verdeca*, vengono utilizzati per la produzione del **DOC Bianco Ostuni**, ottenuto non solo nell'agro di Ostuni ma anche nei comuni di Carovigno, Ceglie M.ca, San Michele S.no, San Vito dei N.nni.

Sebbene il lavoro nei campi appaia ancora oggi faticoso, vi è un numero sempre maggiore di giovani che inizia ad appassionarsi all'agricoltura, in un'ottica più imprenditoriale. Inoltre, emerge che i giovani e le donne, che decidono di diventare agricoltori, fanno una scelta imprenditoriale orientata alla chiusura in azienda della filiera e al rapporto diretto con i consumatori. Tali tendenze sottolineano nuovi fabbisogni, a cui le politiche pubbliche dovrebbero adeguarsi. Fino ad oggi, infatti, le politiche agricole si sono concentrate sul primo insediamento, guardando essenzialmente alla nascita dell'impresa e non alla sua competitività e alle numerose difficoltà operative, che sono alla base della mortalità di numerose aziende agricole.

**Il turismo** nel corso degli ultimi dieci anni è diventato uno degli assi portanti dell'economia locale per la capacità di fare da traino per altri comparti come quello della ristorazione, dell'agro-alimentare, del manifatturiero e delle attività culturali e ricreative.

I dati raccolti sottolineano il momento straordinario che, da oltre 10 anni vive il territorio della Valle d'Itraia e dell'Alto Salento, che, da 212.780 arrivi, tra italiani e stranieri, registrati nel 2013, assiste nel 2022 ad un aumento del numero di arrivi, pari a 325.611 turisti, con un incremento del 53%.

I dati degli arrivi e delle presenze evidenziano la maggiore vocazione turistico-ricettiva dei comuni di Ostuni e Carovigno, rispettivamente con 134.554 e 86.866 arrivi e con 517.693 e 538.942 presenze.

Da questo dato si evidenzia come Carovigno pur avendo un numero di arrivi di gran lunga inferiore ad Ostuni presenta un elevato numero di presenze dovuto al maggiore tempo medio di permanenza dei turisti sul proprio territorio pari a 6,2 giorni, rispetto ad Ostuni con 3,8 giorni. Il Comune con il tempo di permanenza media più basso è Brindisi pari a 2,06 giorni, a dimostrazione del fatto che il Comune capoluogo vive un tipo di turismo lavorativo. San Michele S.no è invece quello con il tempo di permanenza più alto pari a 7,2 giorni.

Anche le presenze turistiche, corrispondenti al numero complessivo di pernottamenti, superano abbondantemente il milione (1.289.087) nell'Alto Salento, rappresentando il 61% del totale delle presenze turistiche nel 2022 riscontrate nell'intera Provincia di Brindisi.

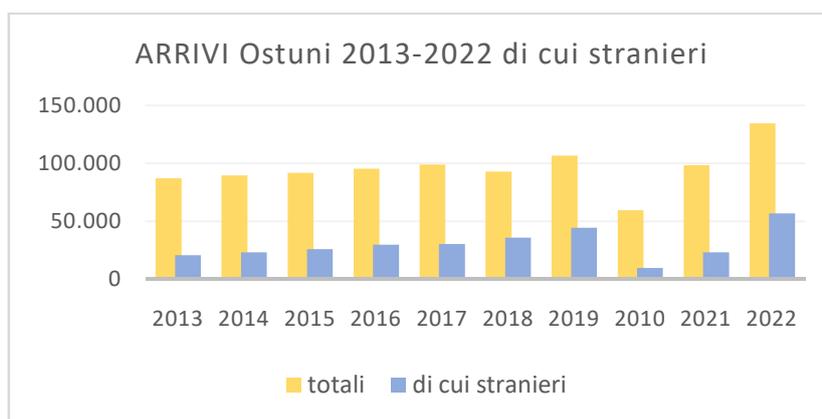
	Italiani		Stranieri		Totali	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Ostuni	77.854	328.313	56.700	189.380	134.554	517.693
<b>Provincia di Brindisi</b>	<b>344.322</b>	<b>1.359.517</b>	<b>196.918</b>	<b>738.752</b>	<b>541.240</b>	<b>2.099.269</b>

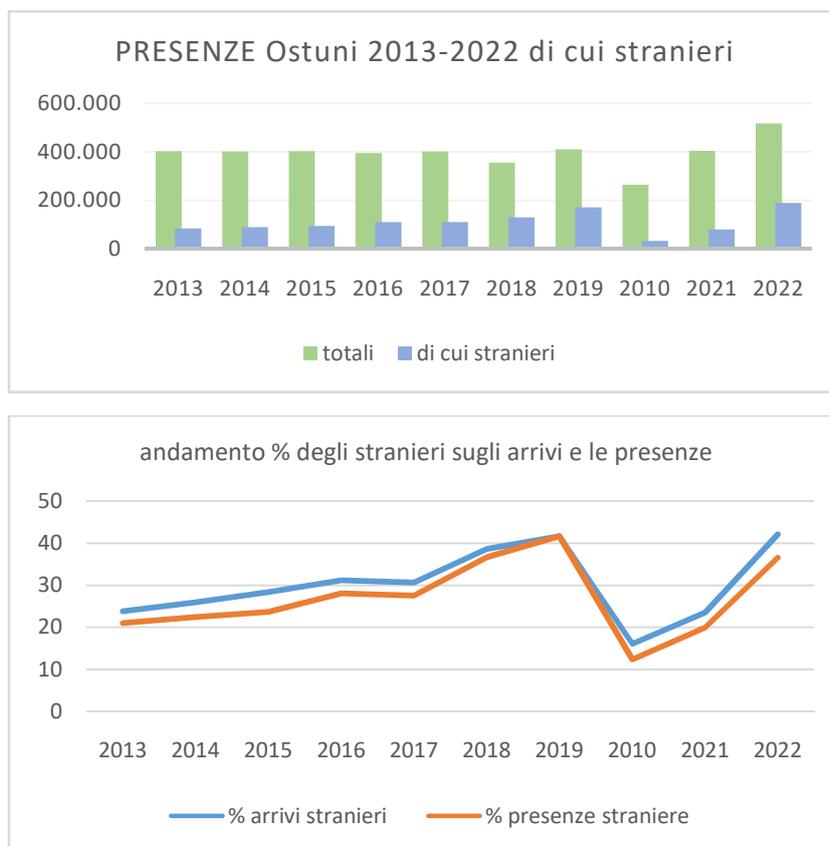
Tab. 14 - Report movimento turistico nel comune di Ostuni anno 2022 – Fonte IPRES

In questi ultimi 10 anni si assiste ad una costante crescita dei turisti stranieri nell'Alto Salento, passati da 46.685 arrivi stranieri del 2013 a 117.756 arrivi del 2022, con un incremento pari al 170%. Anche le presenze straniere negli ultimi 10 anni hanno subito un incremento notevole pari al 150%. Se nel 2013 l'incidenza degli stranieri sul totale degli arrivi era del 20,53%, adesso l'incidenza è diventata del 36%. Più di un terzo degli arrivi nei Comuni del GAL Alto Salento, a cui questi dati fanno riferimento, è rappresentato da stranieri, favorendo soggiorni da marzo a dicembre, contribuendo in maniera rilevante al processo di destagionalizzazione.

anno	Arrivi Comune di Ostuni 2013-2022				Presenze Comune di Ostuni 2013-2022			
	totali	stranieri	% stranieri	italiani	totali	stranieri	% stranieri	italiani
2013	87.268	20.809	23,84	66.459	402.784	84.614	21,01	318.170
2014	89.488	23.203	25,93	66.285	401.484	90.062	22,43	311.422
2015	91.796	26.034	28,36	65.762	403.200	95.342	23,65	307.858
2016	95.340	29.763	31,22	65.577	395.106	110.858	28,06	284.248
2017	98.998	30.381	30,69	68.617	400.777	110.343	27,53	290.434
2018	92.869	35.885	38,64	56.984	355.602	130.285	36,64	225.317
2019	106.630	44.408	41,65	62.222	410.661	171.131	41,67	239.530
2010	59.527	9.562	16,06	49.965	264.574	32.717	12,37	231.857
2021	98.371	23.138	23,52	75.233	403.721	80.592	19,96	323.129
2022	134.554	56.700	42,14	77.854	517.693	189.380	36,58	328.313

Tab. 15 - Report movimento turistico comune di Ostuni- Dati anno 2016-2022 – Fonte IPRES





I tempi di permanenza medi dei turisti nel territorio ad Ostuni è pari a 4,10 giorni, con andamento poco costante negli ultimi cinque anni, dal 2016 al 2021. I turisti stranieri hanno tempi di soggiorno più bassi degli italiani nel 2019 questi si sono quasi equiparati.

Anno	Tempi di permanenza media (italiani)	Tempi di permanenza media (stranieri)	Tempi di permanenza media (totale)
2016	4,33	3,72	4,14
2017	4,23	3,63	4,05
2018	3,95	3,63	3,83
2019	3,85	3,85	3,85
2020	4,64	3,42	4,44
2021	4,30	3,48	4,10

**Tab. 16** - Report movimento turistico del comune di Ostuni - Dati anno 2016-2022 – Fonte IPRES

La crescita dei flussi turistici in Puglia è stata, altresì, accompagnata dalla crescita delle strutture ricettive, sia in termini di numero di esercizi che di posti letto.

Molto elevato è il dato relativo agli alloggi privati, che evidenzia una forte crescita della stessa. Dai dati emerge come il territorio sia in grado di fare delle proprie risorse paesaggistiche, naturalistiche, culturali, storiche, enogastronomiche un valore aggiunto e una risorsa importante per il turismo. La grande attenzione al turismo non sostituisce affatto le altre attività, ma è complementare ad esse, al fine di favorire la crescita del sistema economico in forma aggregata.

STRUTTURE RICETTIVE	Ostuni	Provincia di Brindisi	PUGLIA
affittacamere	45	158	1.906
alberghi	22	94	889
agriturismi	32	115	730
alloggi privati	1.893	4.596	32.762
B&B	64	365	4.131
campeggi	4	11	133
case e appartamenti per vacanze	70	187	1.275
case per ferie	0	3	24
ostelli della gioventù	0	0	5
residenze turistico-alberghiere	0	6	76
villaggi turistici	0	2	82
<b>Totale</b>	<b>2.130</b>	<b>5.537</b>	<b>42.013</b>

Tab. 17 - Strutture ricettive, dati 2022 – Fonte DMS Puglia – Turismo e Cultura Regione Puglia

Per quanto riguarda le strutture turistiche, regolarmente iscritte al DMS della Regione Puglia, sistema digitale dedicato alla gestione e alla promozione del turismo e della cultura in Puglia utile per l’ottenimento del Codice Identificativo di Struttura, i dati evidenziano, la presenza di 2.130 strutture ricettive, pari al 38% del totale delle strutture ricettive presenti in provincia di Brindisi e al 5% del totale delle strutture presenti nell’intera Regione. Tanto a livello del comune di Ostuni, quanto a livello pugliese, si assiste ad una crescita degli esercizi extra-alberghieri (in particolare B&B, alloggi privati e case per vacanze), tanto da rappresentare attualmente, nel territorio di Ostuni, il 95% del totale delle strutture ricettive.

Negli ultimi anni nel territorio di Ostuni sono state attuate, numerose **buone pratiche di turismo sostenibile** a tutela del paesaggio agrario e in particolar modo degli oliveti monumentali plurisecolari e delle aree rurali interne. Molti trulli, masserie e frantoi ipogei sono stati recuperati per svolgere ospitalità rurale, garantendo il recupero storico-architettonico e la riqualificazione ambientale delle aree rurali, erogando servizi turistici innovativi legati alla fruizione delle stesse con forme di turismo esperienziale (escursioni in bici e a piedi, degustazioni di olio nelle masserie e nei frantoi ipogei, teatro ed eventi culturali nelle campagne) assicurando valore aggiunto alle produzioni agroalimentari locali. Tanti i progetti integrati tra agricoltura e turismo sostenibile avviati negli ultimi vent’anni nel territorio e che ancora oggi continuano risultano essere attivi.

Nel territorio di Ostuni sono presenti due importanti assi infrastrutturali strategici per la mobilità sostenibile e il turismo lento:

- la **ciclovia Adriatica** facente parte dell’itinerario di lunga percorrenza n. 6 di Bicalitia, che da Venezia giunge a Santa Maria di Leuca, e che corre lungo il tracciato della via Traiana attraversando la Piana degli olivi monumentali di Ostuni;
- la **ciclovia dell’Acquedotto Pugliese** facente parte dell’itinerario n. 11 di Bicalitia che corre lungo la strada di servizio del canale principale dell’AQP (lungo 250 km da Capo Sele in Campania fino all’impianto idroelettrico di Monte Fellone a Villa Castelli nella Murgia dei trulli) che attraversa il territorio di Ostuni;

- la via Appia-Traiana che da Roma giunge a Brindisi riconosciuta come "**Itinerario culturale del Consiglio d'Europa**", in quanto proseguimento a sud sulla Via Francigena che da Canterbury giunge a Roma, per giungere a Gerusalemme attraverso Brindisi e riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio mondiale dell'umanità.

Questi itinerari rappresentano una grande opportunità per lo sviluppo di un turismo sostenibile, a basso impatto e destagionalizzato, che frequentano in modo consapevole le aree rurali, anche quelle più interne finora tagliate fuori dai flussi turistici.

### 2.3 Focus sull'area di viale Pola e del Campo sportivo

#### **Analisi storica e sviluppo attuale**

Agli inizi del Novecento la città contava 22.000 abitanti ed era uno dei più importanti comuni della terra d'Otranto, dotato di servizi di carattere territoriale, gli anni successivi furono caratterizzati dal consolidamento di questa posizione, al periodo fascista risale il completamento del colmamento dell'antica "foggia" per la realizzazione della Villa comunale, la rete locale dell'acquedotto, il campo sportivo nel 1932, la scuola elementare Pessina nel 1939 e numerosi altri edifici.

Nel periodo postbellico si realizza, sempre nella zona sud, una grande espansione della città, il rione *Melogna* con l'attuale viale Pola, il quartiere Ina Casa e poi la zona 167, il rione Cappuccini e i dintorni del campo sportivo. Si tratta di una espansione disorganica e senza qualità, nella maggior parte dei casi nata dalla necessità di realizzare alloggi in tempi rapidi, quindi priva di servizi e di una organizzazione dello spazio pubblico. Nel tempo si è assistito al concentrarsi di un marcato numero di spazi commerciali intorno all'asse centrale corrispondente a viale Pola insieme ad una quasi totale assenza di attività e servizi nei quartieri periferici residenziali.

Vi è stato quindi un fenomeno di graduale abbandono, da parte degli abitanti, del quartiere Terra, verso aree della città maggiormente dotate di servizi e verso abitazioni con requisiti prestazionali più adeguati ai tempi; sul finire degli anni 90 il rione *Terra* veniva definito dagli allora estensori del PRG "al tempo stesso fiore all'occhiello della città ed area problema per eccellenza". Gli aspetti negativi riguardavano con ogni evidenza la quantità di abitazioni non occupate, pari quasi al 60% del totale, la grande presenza di popolazione anziana e di nuclei formati da un unico componente, la dimensione degli alloggi con una prevalenza di una o due stanze. riguardanti Gli aspetti positivi riguardano il forte impatto visivo del suo aspetto esterno, ma anche la suggestione del percorrere le strade strette, le scalinate, i percorsi tortuosi fra casette bianche e improvvisi scorci panoramici. E ciò ha comportato nel tempo la trasformazione del quartiere in un luogo di fruizione turistica, dove gli esercizi commerciali sono ad esclusivo servizio del turista (food e oggettistica da souvenir) e le abitazioni sono utilizzate a scopo ricettivo.



*Veduta aerea in cui sono evidenti i differenti tessuti urbani, dal centro storico alle periferie e la relazione con la morfologia del territorio*

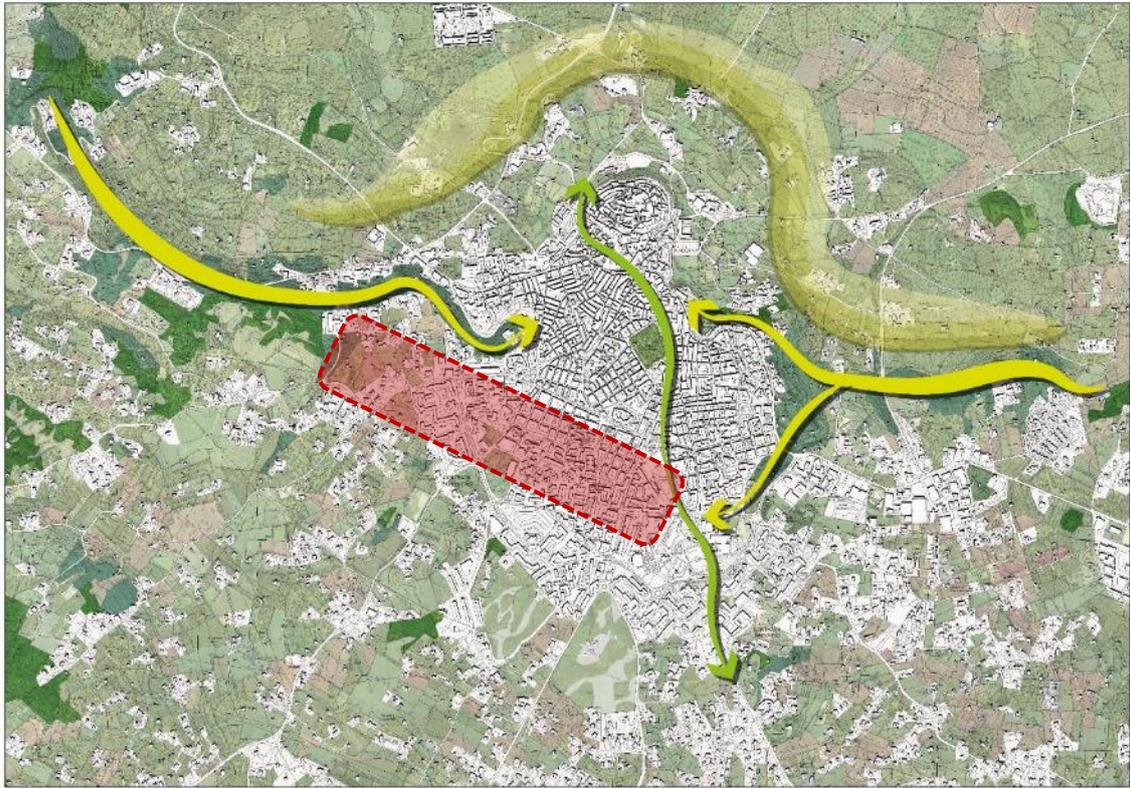
Gli indici demografici rappresentano una città in calo di popolazione e con notevole grado di invecchiamento, con valori sempre peggiorativi rispetto alla media provinciale e regionale nonché una grande quantità di **abitazioni non occupate da residenti, 17.060, pari al 66% del totale**. Al di là della vivace e costante presenza di turisti che frequentano il rione *Terra* e la piazza della Libertà, il declino della città risulta evidente: quello che fino a tutti gli anni Novanta era il centro, non solo fisico, ma anche commerciale e sociale della città, Viale Pola, ha perso la sua centralità ed è in via di abbandono e desertificazione economica.

### ***La posizione strategica di Viale Pola e del Campo sportivo***

Nello schema che segue sono stati evidenziati i due corridoi ecologici laterali (freccie verde chiaro) in corrispondenza scalone del gradino murgiano che si interrompono in corrispondenza dell'area urbanizzata di Ostuni, mentre nella fascia a nord domina il paesaggio aperto sulla valle degli ulivi che si estende fino alla costa.

È stato riportato schematicamente anche il progetto dell'asse verde Nord-Sud (freccia verde) che connette il centro storico con l'area periferica a sud intercettando le nodalità urbane principali tra cui la Villa comunale, gli assi viari principali e le aree per le attrezzature sportive nell'area periferica a sud.

L'asse di Viale Pola rappresenta il naturale controasse Ovest-Est che oltretutto rappresenta anche una occasione di ricucitura ecologica dei corridoi naturali del fronte murgiano. Il Campo sportivo assume un ruolo strategico in quanto si colloca esattamente sull'intersezione tra i due assi urbani su cui è possibile costruire un efficace progetto di Rigenerazione urbana.



Vista di viale Pola e Piazza Italia



Il muro di confine del campo sportivo e il rapporto con il contesto urbano



Spazi sovradimensionati per le auto con frammentati ed esili percorsi pedonali



Aree urbane progettate per le auto e senza relazioni in sicurezza con le aree pedonali



*Il traffico di Viale Pola e marciapiedi vuoti*



*L'area mercatale sottoutilizzata*



*Gli spazi delle aree periferiche privi di qualità urbana, ma con un grande potenziale di riqualificazione*



Spazi asfaltati in prossimità delle scuole per parcheggi improvvisati con relativo effetto di isola di calore



I pochi frammenti di aree libere nel denso tessuto periferico come occasione di riqualificazione dello spazio pubblico

### 3. Avvio del percorso partecipativo

#### 3.1 I tavoli di collaborazione

##### **Incontri con l'amministrazione**

L'intero programma di incontri è stato condiviso con l'amministrazione comunale di Ostuni. L'amministrazione comunale è stata presente nei vari incontri di coordinamento con i partner istituzionali (Forum della Società Civile e Ordini professionali) del progetto CUORI, oltre che alla presentazione iniziale del **25 marzo 2024**, presso il salone di rappresentanza del Comune e il **19 luglio 2024** per la presentazione dei risultati sempre presso la sede comunale.

##### **Incontri con i partner istituzionali**

Il primo incontro di programmazione con rappresentanti degli Ordini professionali degli Ingegneri, degli Architetti e degli Agronomi, oltre al Collegio dei Geometri, è stato finalizzato alla definizione dei laboratori tenutisi presso La Casa della Musica e aventi come tema la struttura urbana, e la città e territorio. Laboratori rivolti ai tecnici e alla cittadinanza, organizzati con una prima fase che ha previsto delle attività formative a cura di esperti e una seconda fase pomeridiana con i contributi di tecnici, cittadini e rappresentanti delle associazioni.

##### **Incontri con le scuole**

I laboratori con gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori di Ostuni hanno visto una prima fase di condivisione del progetto con i Dirigenti delle due Scuole elementari di Ostuni (Giovanni XXIII e Pessina), con la definizione di un calendario di appuntamenti da tenere con gli alunni.

La stessa modalità è avvenuta con la dirigente delle scuole medie (San Giovanni Bosco e Orlandini-Barnaba) e con i docenti di riferimento che hanno organizzato preliminarmente delle passeggiate di conoscenza con gli studenti lungo viale Pola e Campo Sportivo.

Sono stati incontrati i dirigenti del Liceo Scientifico “Pepe-Calamo” e dell’Istituto Tecnico Commerciale-Agrario “Pantanelli-Monnet”, mentre con i docenti di riferimento sono state condivise le modalità di conduzione dei laboratori e di somministrazione dei questionari agli studenti.

### **Incontri con altre associazioni**

Diversi incontri per la programmazione delle attività da realizzare insieme alle Associazioni aderenti al Forum della Società Civile e il DUC si sono tenuti presso il Comune di Ostuni Tali incontri sono stati utili ad illustrare nel dettaglio il progetto CUORI e a definire programma e date delle passeggiate collettive. Le passeggiate hanno attraversato le aree urbane di viale Pola e Campo Sportivo oggetto del concorso di progettazione ed hanno previsto un momento di confronto presso una piazzetta posta nel rione San Martino e in una villetta di Largo Risorgimento. Il Forum della Società Civile e le associazioni hanno dato il loro prezioso contributo nella definizione del percorso.

### **3.2 Le modalità di partecipazione**

Per la partecipazione alle attività del programma, sono state individuate 6 diverse modalità al fine di coinvolgere una più ampia fascia della popolazione.

1. **Presentazione e dibattiti pubblici**
2. **Passeggiate esplorative**
3. **Laboratori Tematici rivolti soprattutto ai tecnici**
4. **Laboratori nelle scuole di ogni ordine e grado presenti nel Comune di Ostuni**
5. **Un questionario online**
6. Una mappa condivisa di Google

### **3.3 Il programma delle attività**

lunedì <b>25 marzo</b> - ore 17:00 Salone dei Sindaci - Palazzo del Comune	<b>Presentazione pubblica</b> # Presentazione e avvio del processo partecipativo # Descrizione del programma delle attività
<b>26/27 marzo - 8 aprile</b> - dalle ore 9:00 presso tutte le scuole	<b>Laboratori nelle scuole</b> # Passeggiata attraverso le aree oggetto del concorso di Progettazione # Momento di confronto conclusivo presso la Casa della Musica alle ore 18:00
sabato <b>13 aprile</b> - ore 16:00 Viale Pola - fino alla Casa della Musica alle ore 18:00	<b>Passeggiata collettiva #1</b> # Passeggiata attraverso le aree oggetto del concorso di Progettazione # Momento di confronto conclusivo presso la Casa della Musica alle ore 18:00
venerdì <b>19 aprile</b> - dalle 9:30 alle 17:30 Casa della Musica - via Gabriele Rossetti 25	<b>Laboratorio #1 - La Struttura Urbana</b> # Laboratorio rivolto ai tecnici, ma aperto a tutta la comunità # Lezioni formative
domenica <b>5 maggio</b> - ore 10:00 Viale Pola - fino alla Casa della Musica alle ore 18:00	<b>Passeggiata collettiva #2</b> # Passeggiata attraverso le aree oggetto del concorso di Progettazione # Momento di confronto conclusivo presso la Casa della Musica alle ore 18:00
venerdì <b>10 maggio</b> - dalle 9:30 alle 17:00 Casa della Musica - via Gabriele Rossetti 25	<b>Laboratorio #2 - La città e il Territorio</b> # Laboratorio rivolto ai tecnici, ma aperto a tutta la comunità # Lezioni formative
<b>15/16 giugno</b> - tutta la giornata lungo l'asse di Viale Pola	<b>Interventi di Urbanismo tattico</b> # Interventi temporanei, di carattere sperimentale lungo le aree del Progetto # Realizzazione di installazioni, street art, eventi di animazione con la comunità
<b>19 luglio</b> - ore 17:00 Salone dei Sindaci - Palazzo del Comune	<b>Presentazione dei risultati</b> # Illustrazione dei risultati raccolti # Presentazione della struttura del Documento di Indirizzo per la Progettazione

## 4. La Fase Operativa e i risultati ottenuti

### 4.1 dagli incontri pubblici

Nel corso dell'incontro di presentazione del progetto CUORI tanti sono stati gli interventi da parte dei partecipanti.

È stata ribadito il fatto che la rigenerazione urbana rappresenta un'occasione per migliorare i servizi alla cittadinanza e in particolar modo:

- per connettere aree della città al momento separate tra loro e in merito al quale occorre il coinvolgimento di tutti gli attori delle città;
- per definire spazi aperti e aule all'aperto per le scuole;
- per ombreggiare con alberature le ampie aree asfaltate che rappresentano isole di calore, riconoscendo all'albero un valore simbolico importante dello spazio pubblico;
- per diminuire la densità di traffico su Viale Pola e sulla circonvallazione esterna, per cui occorre fare uno studio dei flussi;
- per rivedere le fermate dei pullman tra le scuole e in particolar modo tra Liceo classico e scientifico anche se la distanza pedonale tra le due scuole è soli di 6 minuti;
- promuovendo il pedibus che può essere realizzato con un investimento economico nei primi 3 - 4 anni, ma anche piste ciclabili con elementi di arredo da collocare nei pressi delle scuole al fine di evitare che i genitori arrivino con le auto per accompagnare i bambini;
- per pensare ad una città a misura di bambino, che garantisca il benessere di tutti, sia per i bambini, che per gli operatori della scuola;
- per adeguare gli spazi pubblici alla fruizione da parte di bambini disabili, oltre alla semplice eliminazione delle barriere architettoniche sui marciapiedi;
- per realizzare nuovi spazi di aggregazione utili a favorire l'incontro fisico dei ragazzi;
- per pensare a progetti strategici di lunga durata condivisi attraverso processi partecipativi che prevedano il coinvolgimento delle Consulte e del Forum per una vera urbanistica partecipata;
- per rafforzare il senso di rispetto per la città e incidere sulla partecipazione, sia dal punto di vista urbanistico, che sugli aspetti culturali.

### 4.2 dalle scuole

In merito al coinvolgimento delle scuole, è importante mettere in evidenza la capacità spesso trascurata dei bambini e dei ragazzi di essere non soltanto parte attiva e importante della comunità di una città ma anche di essere brillantemente capaci di intuire il senso e l'importanza di un processo di rinnovamento urbano, tanto da assumere atteggiamenti molto responsabili nei confronti delle attività del processo partecipativo.

Gli alunni e gli studenti coinvolti nei laboratori hanno dimostrato un forte senso di appartenenza ai luoghi e alla comunità, soprattutto nella cura dei dettagli di alcuni loro elaborati richiesti durante le attività del laboratorio. Non solo una questione estetica dei disegni o delle planimetrie, ma anche di contenuti delle proprie proposte per la città di cui si sentono davvero già parte integrante.

### Scuola primaria

Le **Scuole elementari** coinvolte sono state il Circolo Didattico "Pessina-Vitale" e il Circolo Didattico "Giovanni XXIII".

Sono emerse numerose idee che hanno permesso di evidenziare come i ragazzi vedono la città di Ostuni e come la immaginano per i prossimi anni. Attraverso una buona dose di creatività, sono stati realizzati due lunghi nastri dove la visione degli alunni è stata espressa attraverso testi e disegni sulla città e i suoi spazi pubblici. Un percorso importante per rendere la cittadinanza parte attiva di questo processo di rinnovamento della città.



### **Scuola secondaria di primo grado**

I laboratori con gli studenti delle **Scuole Medie** di Ostuni, che presenta due plessi, hanno visto il coinvolgimento degli studenti nell'individuare i loro punti di incontro, che sono stati segnalati con dei post-it all'interno di una mappa dei luoghi della città maggiormente frequentati. Molti di questi luoghi corrispondono ad esercizi commerciali per la somministrazione di bevande e luoghi insoliti come i cosiddetti "cancelli", ossia spazi all'interno di condomini, o ancora, i siti di distribuzione automatica di bevande. Alcune ragazze hanno anche individuato i luoghi da evitare di frequentare ad Ostuni nelle ore serali, in quanto a rischio per la sicurezza personale, come il CTO – Circolo Tennis Ostuni.



Gli studenti sono stati successivamente impegnati in un laboratorio di progettazione su come vorrebbero utilizzare al meglio gli spazi attualmente occupati dal Campo Sportivo, posto nella parte iniziale di Viale Pola – Piazza Italia. Gli elaborati sono stati molto dettagliati, individuando luoghi di aggregazione, aree con zone sportive, dotate di servizi, aree di sosta senza auto, con punti d’acqua come fontane, con musica, ... insomma luoghi dove i ragazzi possano incontrarsi e “sfogarsi” o per dirla meglio, dove liberare energie.



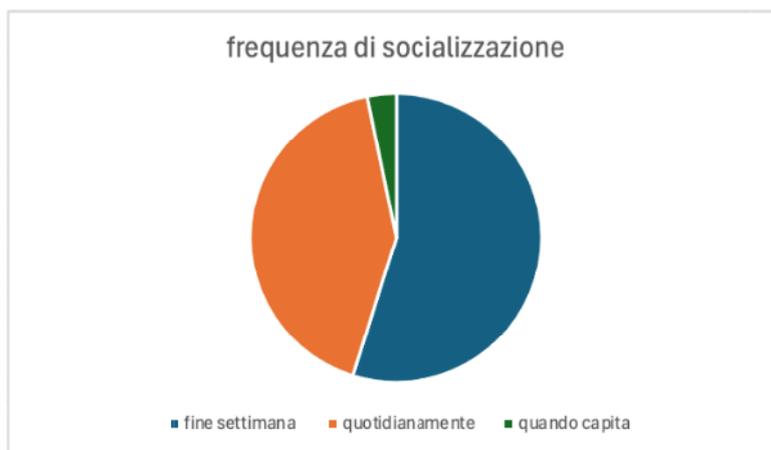
- PARK OUR
- SKATE PARK
- PISTA DI PATINAGGIO
- MINI GOLF
- PALCO PER LA MUSICA E TEATRO
- BOCCIE
- TIRO CON L'ARCO
- GIOCHI DA TAVOLA





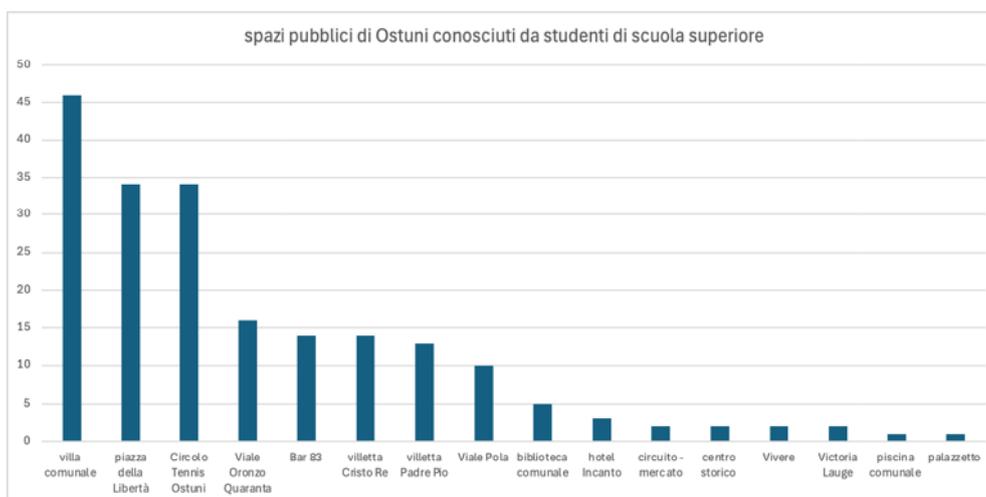
Agli studenti è stato somministrato un questionario su come i giovani vivono la città, come socializzano, con quali periodicità si incontrano, se hanno gruppi di amici stabili o meno, quali sono i luoghi di socializzazione ad Ostuni, che livello di conoscenza hanno degli spazi pubblici ad Ostuni e come i ragazzi immaginano uno spazio pubblico. Analizzando le risposte di un campione significativo di 70 studenti, emergono alcune informazioni interessanti.

Oltre il 60% dei ragazzi esce il finesettimana, mentre il resto dice di uscire quotidianamente.



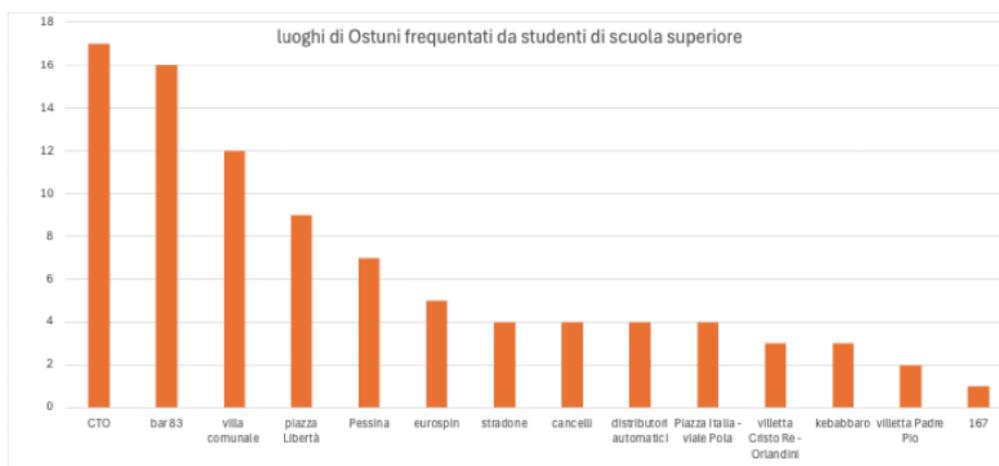
la percezione che hanno sugli spazi pubblici di Ostuni, si concentra prevalentemente su aree come la Villa Comunale, la Piazza della Libertà e le aree verdi attigue al CTO (Circolo Tennis di Ostuni).

Vengono considerati spazi pubblici anche le villette di “Padre Pio” e di “Cristo Re”, due spazi verdi posti ai punti estremi di Viale Pola. Balza agli occhi come per i ragazzi di Ostuni, anche il Bar 83 venga considerato uno spazio pubblico, pur essendo un esercizio commerciale privato che somministra bevande.



I luoghi frequentati dai ragazzi ostunesi, non coincidono con gli spazi pubblici da loro conosciuti. Infatti, i primi due luoghi maggiormente frequentati dai ragazzi di Ostuni sono il Circolo Tennis Ostuni - CTO e il Bar 83, due siti quasi attigui che corrispondono a punti della città dove sono presenti attività commerciali private. Altri punti di socializzazione della città sono la Villa comunale, la Piazza delle Libertà e la scuola elementare Pessina che corrisponde al sito di Piazza Italia attigua a Viale Pola.

Oltre ad essere luoghi che non rappresentano delle vere piazze o aree aperte, molti sono siti bui, attigui a luoghi di consumo di bevande, tra questi anche i distributori automatici di bevande che oramai sono diventati punti di incontro e socializzazione per molti ragazzi.



Quando è stato chiesto loro, che visione avessero di uno spazio pubblico, le risposte sono state le più disparate, ma quasi tutte contengono la richiesta di verde, spazi attrezzato per lo sport o la musica, prive di automobili, dove socializzare e “liberare energie”.

Queste le risposte:

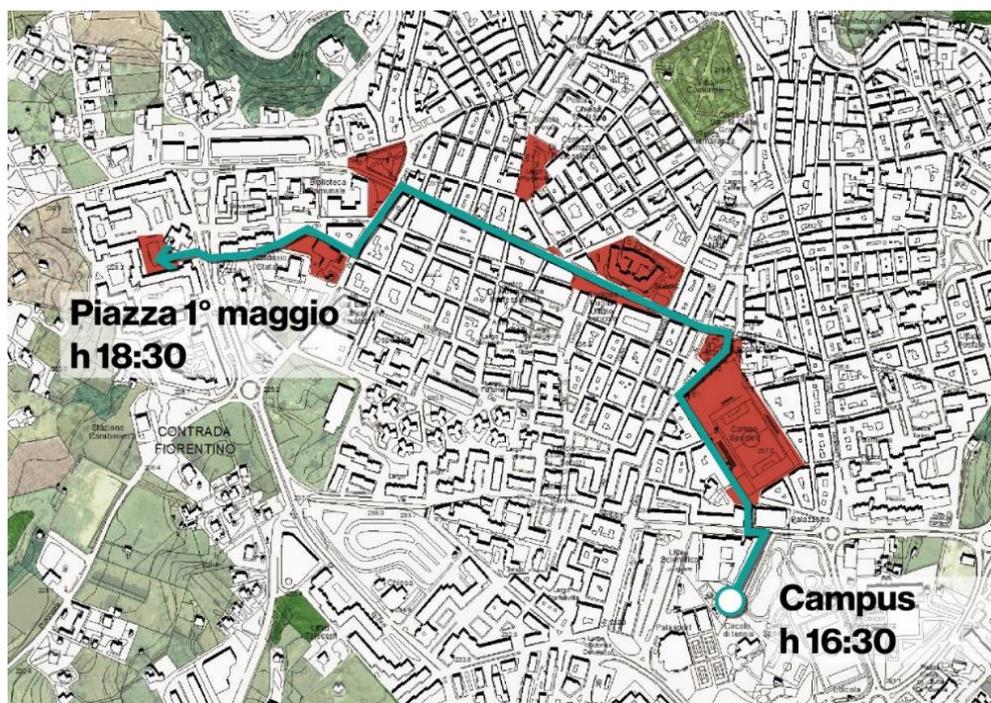
- con posti dove sedersi e uno spazio verde
- grande area verde con panchine e punti d'acqua campi da calcio e basket e spazi per animali
- per incontrare amici e fare qualche sport come calcio e basket
- migliorare la villa con attrezzatura per giovani su stradone e CTO
- spazi verdi, punti d'acqua, pista ciclabile, giochi per bambini
- punti d'acqua, parco giochi
- molto verde, punti d'acqua, palestra all'aperto, luoghi illuminati la sera

- *area pedonale, giochi per bambini, aree per i cani*
- *spazi verdi, spazi per attività sportive per ragazzi*
- *spazi verdi, spazi per bambini*
- *migliorare la villa con spazi verdi e spazi per bambini*
- *spazi per cani, ricostruire i giochi in villa per bambini*
- *strada per correre, parco con attrazioni, campo da calcio o basket*
- *spazio per campi da calcio o basket, palestra all'aperto*
- *campi da calcio o basket, una piscina pubblica con panchine dove sostare*
- *spazi per grandi, spazi tranquilli*
- *più spazi pubblici*
- *zone verdi, parchi, zone per fare conoscenza*
- *spazi verdi*
- *aree per sale da gioco e per prendere da bere*
- *spazi verdi*
- *spazio pubblico più ampio e più colorato*
- *punti per sfogarsi*
- *spazio pubblico, piccolo campetto per giocare con amici*
- *spazio per socializzare*
- *spazi verdi per panchine, zone pic-nic, fontane*
- *aree giochi per bambini*
- *centro commerciale*
- *spazio che riesca a includere tutti*
- *luogo in contatto con la natura*
- *cinema all'aperto*
- *cinema all'aperto, più fiori, più parco giochi*
- *panchine, giochi, campetti per sport, tavoli per acquistare alimenti*
- *spazio per bambini, strisce colorate, aree pic-nic*
- *luogo per stimolare i ragazzi ad uscire*
- *campo calcio, pintball, bowling*
- *piste ciclabili, campi calcio/basket*
- *pista ciclabile, strada pedonale, parco enorme*
- *pista ciclabile lungo i monumenti di Ostuni*
- *luoghi per divertirsi perché in inverno non c'è nulla*
- *spazi pubblici illuminati, eliminare la muraglia che circonda lo stadio*
- *area spaziosa, illuminata con pista ciclabile e aree per cani*
- *parchi grandi, puliti e sicuri*
- *spazio verde, a viale Pola strada a corsia unica, senza parcheggi con una pista ciclabile e trasformare il campo sportivo in un parcheggio*
- *grande parco, pulito, curato e videosorvegliato*
- *pedonalizzare viale Pola con parcheggio sotterraneo al posto del campo sportivo con elementi di interesse e ristorazione*
- *zona verde e zona studio*
- *spazio pubblico con servizi (bar e posti in cui mangiare) da fruire liberamente e ben illuminato*
- *spazio con tavoli e panchine all'ombra con alberi, area per studio e per giochi*
- *con zona picnic e zona studio, campo sportivo collegato agli spazi verdi del CTO*
- *nella zona liceo classico creare una zona verde con bar, zona studio e pic-nic, fontana e TV per partite calcio grande e illuminato*
- *ampio, accessibile per tutte le età, priva di auto, raggiungibile a piedi e con elementi di interesse interessante e accogliente*
- *zona verde con zona studio, area pic-nic, distributore di acqua*
- *trasformare il Campo sportivo con pista di atletica leggera e campo da calcio*
- *con possibilità di incontrare giovani in tranquillità e sicura*
- *un parco con bar senza che passino auto*
- *parco o piazza pedonale con panchine, bar e fontane e zone dove giocare e fare sport*
- *con pista di atletica per evitare di spostarsi in altri comuni limitrofi*

- che includa tutti i cittadini (adulti, ragazzi e bambini) con giochi per bambini e un bar senza accesso alle auto
- un posto senza auto, con bar e musica per ragazzi

#### 4.3 dalle passeggiate

##### Passeggiata #1



La **passeggiata di sabato** è stata realizzata con la collaborazione del Forum della Società Civile, delle Consulte comunali e del DUC (Distretto Urbano del Commercio).

È stato definito un percorso che, partendo dal campus adiacente al circolo tennis, ha toccato diversi punti della città dove, con gli occhi di disabili motori e di genitori con bambini, si è potuto verificare il livello di accessibilità della città, con i suoi marciapiedi, gli attraversamenti pedonali, le aree verdi, le fermate dei pullman.

È stata visitata l'area retrostante il Campo Sportivo con il grande muro che divide i quartieri di Ostuni, l'area dove sorge una grande antenna con una selva di ripetitori delle telecomunicazioni, il giardino retrostante la Casa della Musica di proprietà comunale, al momento non fruibile ai residenti, la villetta di Padre Pio posta all'inizio di viale Pola adiacente al Campo Sportivo. Significativa è stata la visita alla scuola elementare Pessina con i giardini che la circondano e la piazza antistante l'edificio scolastico, Piazza Italia invasa dalle auto in transito parcheggiate sulle tre corsie.

Lungo viale Pola si è avuta l'occasione di incontrare alcuni commercianti che hanno fornito delle soluzioni utili a rendere più vivibile e attraente quest'arteria stradale degli anni '60.

Tra le osservazioni emerse durante la passeggiata si segnalano anche quelle pervenute da una cittadina in carrozzina.

Esigenze emerse:

1. Istituire un registro dove mappare, nelle diverse zone della città, la presenza di persone con malattie neurodegenerative (SLA e SMA). La raccolta di tali dati è necessaria alla luce dell'aumento di tali patologie e alla presenza dell'enorme antenna ubicata vicino al Campo sportivo che, secondo alcune teorie scientifiche, produrrebbe inquinamento elettromagnetico dannoso per il sistema neurologico.
2. Indire un bando per la gestione del "chiosco" del Campus in modo che possa diventare, utilizzando gli spazi esterni, luogo polifunzionale, come per esempio l'Ex Fadda di S. Vito dei N.nni.
3. Riqualificare e rendere utilizzabile il giardino della "casa della musica".
4. Realizzare scivoli, con pendenze regolamentari e pavimentazione antisdrucchiole su tutti i marciapiedi, soprattutto quelli in prossimità degli attraversamenti pedonali.
5. Ampliare in larghezza i marciapiedi e liberarli da ostacoli vari (pali della segnaletica, piante, bidoni, merce esposta dai commercianti, ecc.).
6. Richiedere ai familiari delle persone disabili decedute la restituzione, presso il comando dei Vigili Urbani, del contrassegno per disabili, perché in diversi casi tale contrassegno continua ad essere utilizzato da familiari che non ne hanno diritto.
7. Potenziare i controlli sull'uso dei parcheggi riservati alle persone disabili.
8. Permettere alle persone disabili l'uso delle zone ZTL senza una continua comunicazione di ingresso.
9. Permettere alle persone disabili di poter accedere in auto presso il cimitero comunale in qualunque giorno della settimana e non solo il lunedì, come prevede l'attuale regolamentazione che contrasta con il principio di uguaglianza previsto dall'art. 3 della nostra Costituzione.
10. Predisporre una spiaggia accessibile ai disabili che sia provvista di pedana e carrozzina da mare.
11. Potenziare i controlli per il rispetto del Codice della strada da parte degli automobilisti, allo scopo di garantire una migliore mobilità pedonale.
12. Aumentare l'installazione di "panchine" nelle aree verdi e in tutti i luoghi in cui è possibile fermarsi e socializzare, consentendo ai cittadini di utilizzare queste aree come punto di aggregazione, vivendo in modo diverso la città.





## Passeggiata #2



La passeggiata di domenica 12 maggio ha visto un folto gruppo di cittadini, tecnici, rappresentanti di associazioni culturali e di volontariato, operatori commerciali di viale Pola e amministratori pubblici, percorrere le vie cittadine da Piazza della Libertà fino alla principale arteria commerciale della città. Durante il percorso sono state rilevate numerose criticità, come la carenza di spazi pubblici di aggregazione, di zone pedonali separate dal traffico, di mancanza di zone d'ombra e di marciapiedi continui. Queste segnalazioni sono state accompagnate da proposte per migliorare lo stato attuale di viale Pola con momenti di confronto con le associazioni di commercianti tenutisi in diversi punti della città, come la Villa comunale, il sagrato della Chiesa dei Cappuccini e la villetta di Largo Risorgimento.



#### 4.4 dai laboratori con i tecnici

##### Laboratorio #1 - La Struttura Urbana e la città consolidata

19 Aprile 2024 - dalle 9:30 alle 17:30 della durata di 6 ore (3 mattina + 3 pomeriggio)

La giornata è stata suddivisa in 2 moduli:

1. una formativa con lezione frontale dei relatori esterni
2. una fase laboratoriale con tavoli tematici da cui sono emerse informazioni utili alla redazione del Documento di Indirizzo alla Progettazione.

L'ing. Marco Carbonara, in qualità di funzionario presso la Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia, ha fornito la sua visione sulle politiche per la rigenerazione urbana, illustrando alcuni esempi realizzati in diversi paesi europei. Nel pomeriggio la prof.ssa Sabina Lenoci, docente del laboratorio di pianificazione e progettazione urbana dell'Università di Venezia, ha rappresentato un caso studio di una più ampia strategia di valorizzazione dei siti archeologici di Canosa, avvenuta attraverso la realizzazione di una sorta di corridoio urbano che connette la campagna con il centro abitato.

Le relazioni degli esperti insieme all'intervento dell'ing. Francesca Pace sulle questioni urbanistiche del Comune di Ostuni, hanno stimolato i presenti che hanno proposto idee e soluzioni per la riqualificazione urbanistica di viale Pola, dell'attigua area del Campo sportivo e delle zone con termini. Proposte che sono state raccolte e suddivise in diversi ambiti tematici, utili a definire il Documento di indirizzo, base per impostare il concorso di progettazione per la riqualificazione urbanistica della parte nuova della città di Ostuni.



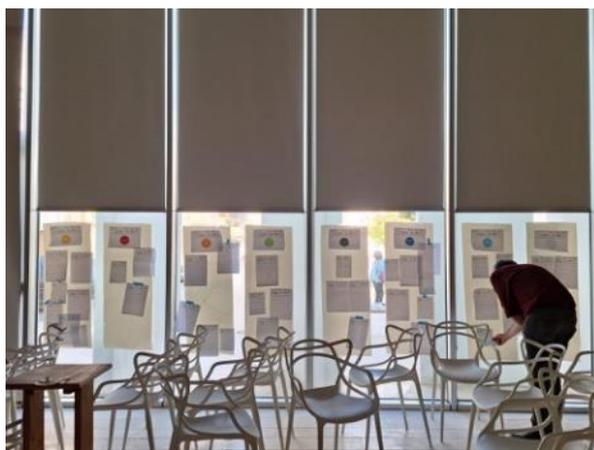
## Laboratorio #2 - Il rapporto della città con il suo territorio

La giornata è stata suddivisa in 2 moduli:

1. una formativa con lezione frontale dei relatori esterni
2. una fase laboratoriale con tavoli tematici da cui emergeranno le informazioni utili alla redazione del Documento di Indirizzo alla Progettazione, oggetto del processo partecipativo.

In mattinata, la prof.ssa Francesca CALACE del “Dipartimento di Architettura Costruzione Design” del Politecnico di Bari, ha illustrato diversi casi studio di rigenerazione urbana, tra cui quelle del rione Libertà a Bari e quella realizzata lungo il Canale reale (il fiume più importante del Salento) che dalla sua foce nell’agro di Villa Castelli giunge fino a Torre Guaceto, oltre ai progetti realizzati con gli studenti del Politecnico di Bari sulla cintura verde intorno al centro abitato di Ostuni in corrispondenza della zona collinare interna.

Nel pomeriggio ha fornito il suo contributo ai partecipanti la prof.ssa Angela BARBANENTE del DICATECH del Politecnico di Bari, la quale ha analizzato come nel confronto tra vari strumenti di pianificazione urbanistica, quello di rigenerazione urbana potrebbe rappresentare lo strumento più veloce nell’ottenere i risultati e più efficace in quanto prevede, sin dalle sue fasi iniziali la partecipazione dei cittadini. Tale strumento se permanente nel tempo, potrebbe interessare anche zone più ampie della città.



## Sintesi delle osservazioni emerse durante i laboratori

Attraverso la stampa di mappe della città e del suo territorio i professionisti presenti sono stati stimolati a fornire soluzioni per rendere più vivibile la città e rafforzare il suo rapporto con il territorio.

I fogli compilati sono stati poi affissi su dei pannelli in modo da indirizzare le osservazioni secondo le Tematiche individuate nella fase iniziale del percorso partecipativo:

- ASPETTI SOCIO-ECONOMICI
- BENI CULTURALI E PAESAGGIO
- INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
- SERVIZI PER LA CITTÀ
- SPAZIO PUBBLICO
- SPORT
- TURISMO
- VERDE URBANO



Si riporta di seguito una sintesi per ciascuno dei temi.

### ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Il concorso di idee dovrebbe rappresentare un'occasione per costruire scenari che possono rendere leggibili in prospettiva, i vantaggi sociali ed economici della rigenerazione, grazie alla creazione di di un nuovo modo di fruire gli spazi pubblici, alla creazione di contenitori culturali, di aree verdi, di percorsi protetti.

In tal senso il documento strategico alla base del concorso di idee potrebbe prevedere la partecipazione di gruppi di lavoro integrati anche da figure esperte in economia (economisti ambientali) utili a far emergere dati e valori economici che possano rappresentare quanto sia utile un progetto di rigenerazione.

In tal senso, occorre individuare degli indicatori per valutare la bontà dei progetti candidati al concorso e per monitorare gli esiti del post-intervento.

Trasformare Viale Pola e le strade che partono dal campo sportivo con una visione sistemica di "centro commerciale naturale", attrattivo per chi voglia passeggiare o andare in bicicletta, e per chi voglia visitare la città e fare shopping, trovando anche comode aree parcheggio nelle vicinanze. Le attività commerciali loro trarrebbero certamente vantaggio dall'avere strade con marciapiedi larghi, privi di barriere architettoniche adatti non solo a passeggiare, ma anche ad intrattenersi, con panchine, fontane, zone d'ombra verdi e punti informativi sulla città. La riqualificazione dello spazio pubblico e la creazione di luoghi di incontro per attività sociali e culturali comporta un incremento dei valori economici degli immobili prospicienti e la conseguente spinta all'investimento e alla valorizzazione.

### BENI CULTURALI E PAESAGGIO

In un contesto paesaggistico di pregio qual è quello della Valle d'Itria e della Murgia di sud-est, sarebbe necessario dare valore anche alla frangia urbana di Ostuni. Il margine urbano, il territorio di frangia di Ostuni dovrebbe essere riqualificato paesaggisticamente, anche e soprattutto in chiave ecologica.

In un'ottica di rigenerazione urbana, sarebbe auspicabile, con appositi interventi di connessione e di ricucitura, migliorare il verde incrementando le aree alberature in tutte le zone di ingresso della città, e non solo.

Occorrerebbe prestare attenzione alla qualità delle connessioni, costruendo una rete ecologica urbana collegata alla circostante Rete Ecologica Regionale, con presenza di nuove alberature e cespugli, con pavimentazioni drenanti, con l'utilizzo dei colori (non solo bianco e grigio) che possono generare benessere psicofisico.

Occorrerebbe riprendere il concetto di "Strada Parco" introdotto dall'arch. Gabrielli nella bozza di PUG mai approvata.

Si potrebbe riqualificare qualche altro ambito urbano come, ad esempio, la zona industriale ASI che si sviluppa a cavallo della stazione ferroviaria, così come la zona artigianale PIP di Santa Caterina.

Rendere più verde l'area mercatale con il mercato settimanale del sabato, posta ai margini del tessuto urbano e senza anima per sei giorni alla settimana e Riconnetterla alla città.

## INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Il territorio di Ostuni potrebbe paragonarsi ad un centro dove la parte con elevata densità si concentra all'interno della città, intorno al quale gravita la campagna, dove la densità si riduce. Aniché trovare il confine tra i due elementi di questa sorta di micro-metropoli, sarebbe auspicabile realizzare le condizioni e le infrastrutture per connetterli e renderli permeabili l'uno con l'altro.

Il tessuto urbano e la sua funzionalità, potrebbe essere ripensato e riorganizzato con l'obiettivo di incanalare i flussi, preferibilmente ciclabili e pedonali, verso le vie di comunicazione che meglio si prestano alla integrazione tra la città e la campagna più prossima.

Sempre più persone vivono in campagna, molti turisti diventano residenti in alcuni periodi dell'anno, sempre più residenti delle campagne sono persone anziane, attualmente chi risiede in campagna deve muoversi in auto verso la città per trovare negozi, per incontrare altre persone o per raggiungere i servizi principali. Sarebbe auspicabile creare reti di trasporto pubblico o sistemi di Trasporto a Domanda (TAD) che connettano la campagna alla città, reti di mobilità alternativa ed aree pubbliche in punti importanti della campagna, in cui gli abitanti delle aree rurali possano trovare servizi essenziali senza prendere l'auto e congestionare il traffico della città.

In particolare, occorre ridurre la mobilità veicolare per aumentare quella pedonale. Qualificare gli spazi di transito mediante:

- soluzioni ergonomiche per il pedone (allargando i marciapiedi ed eliminando i salti di quota, migliorando le strade);
- soluzioni estetiche (qualità architettonica);
- soluzioni ambientali (aumentare il verde).

Superare la zonizzazione, superare l'idea di specializzazione delle zone della città, quelle del divertimento e quelle solo residenziali, o quelle solo commerciali, pensando che ciascun cittadino, in qualunque area risieda, possa, attraverso una percorrenza a piedi di massimo 15 minuti, raggiungere i principali servizi

pubblici, commerciali o di aggregazione per migliorare la qualità della vita dei cittadini ed evitare un'eccessiva gentrificazione.

Nell'attuale sistema urbano di Ostuni è opportuna una revisione del piano della viabilità che presenta punti di elevata criticità.

Realizzare forme di mobilità dolce con ciclabili, ma anche mezzi pubblici e forme di mobilità condivisa car sharing e bike sharing e TAD.

Nell'area di intervento, si dovrà studiare una viabilità alternativa. In particolare, dovranno essere valutati i sensi di percorrenza su viale Pola e strade limitrofe al fine di migliorarne la accessibilità generale. Potrà essere ridotta la velocità sulla parte carrabile, affiancando un percorso ciclabile e/o prevedere il transito frequente solo di piccoli mezzi pubblici elettrici.

A Viale Pola occorrerebbe l'allargamento dei marciapiedi, un nuovo arredo urbano con panchine, alberi e zone d'ombra, una rivisitazione dell'illuminazione. Creare nell'attuale campo sportivo un ampio parcheggio sotterraneo che ospiti più di 500 autovetture. In questo modo tutti i parcheggi nei pressi di viale Pola potrebbero essere eliminati o ridotti, destinando tali spazi ad aree pedonali attrezzate a verde e con spazi utili alla viabilità pedonale.

In Via Armando Diaz ortogonale a viale Pola, occorrerebbe ampliare il marciapiedi per favorire il collegamento pedonale della Villa comunale con viale Pola.

Il nuovo Campo sportivo dovrebbe essere immerso in un'area verde, collegato da percorsi ciclabili e dal potenziamento dei mezzi pubblici. Sarebbe utile un parcheggio adatto ad ospitare i veicoli e non dovrebbe essere troppo lontano dal paese.

## SERVIZI PER LA CITTÀ

Alla luce del fatto che il numero degli anziani della comunità ostunese cresce sempre più e che necessitano spazi di aggregazione, di soggiorno e di cura, occorre individuare aree prossime al centro urbano, che consentono una integrazione diretta con i vari servizi cittadini, a fine di consentire agli anziani di essere ancora cittadini attivi e dialoganti con il resto della comunità. Uno spazio di aggregazione potrebbe essere realizzato all'interno dell'area attualmente occupata dal campo sportivo, poiché con un breve tratto stradale è possibile giungere a viale Pola e poi alla Villa comunale dotata di verde.

Un'altra ubicazione potrebbe essere la zona degli orti urbani, attigua al parcheggio adiacente alla chiesa del Carmine, che consentirebbe agli anziani di dedicarsi alla cura degli orti ed eventualmente giungere in piazza sant'Oronzo e in piazza della Libertà con una scala mobile.

Nel Campo sportivo andrebbe realizzata una zona verde di ampie dimensioni, con aree pedonali, la realizzazione di parcheggi interrati con accesso da via Palestro e di locali per scopi sociali sfruttando il dislivello esistente in direzione nord-sud.

Occorre garantire il decoro urbano delle strade limitrofe come via Custozza.

Le fasce sociali più escluse dalla città, così come è oggi, sono quelle più estreme: i giovani e gli anziani. I giovani non hanno luoghi di aggregazione che sentono propri e non invasi dagli adulti, dove possono incontrarsi ed esprimersi. In ogni spazio pubblico si dovrebbe pensare anche a loro, ad esempio nella zona attualmente occupata dal Campo sportivo si potrebbe utilizzare 1/3 dello spazio per un parcheggio multipiano sul cui tetto si potrebbe realizzare uno *skate park*, i restanti 2/3 possono diventare uno spazio verde pubblico con alberi, fontane, opere d'arte e panchine con all'interno un piccolo anfiteatro all'aperto come fulcro.

Per gli anziani ci vorrebbero allo stesso modo luoghi di aggregazione, ma anche spazi dove passeggiare all'ombra (verde), per far fronte alla calura estiva, con panchine dove sedersi.

Il muro di cinta che racchiude il Campo sportivo andrebbe sostituito con un'area pedonale che circonda il parco. Il parco dovrebbe essere dotato di una struttura adatta per spettacoli teatrali, folkloristici, ecc. La superficie del centro sportivo dovrebbe essere allestita con alberi, aiuole ed altri elementi, fungendo da luogo di ritrovo.

Si potrebbero mappare gli edifici pubblici lungo l'asse viario di Viale Pola e nelle zone limitrofe, recuperandoli per funzioni sociali da destinare:

- ad anziani (centri diurni);
- a bambini (ludoteche);
- ad adolescenti (punti di ascolto).

## SPAZIO PUBBLICO

Viene chiesta la creazione di nuovi spazi pubblici, partendo dalle aree al momento prive di funzioni. Più spazi per bambini, anziani e per la biodiversità. Occorre identificare standard minimi per la qualità degli spazi pubblici:

- più alberi per il benessere microclimatico;
- pavimentazione e giardini drenanti per il recupero delle acque anche ad uso irriguo e per attenuazione delle temperature al suolo;
- arredi funzionali alle esigenze della sosta con sedie confortevoli;
- luoghi sicuri ed accessibili ai bambini affinché possano giocare in sicurezza.

Inserire centralità urbane quali attrattori (edifici pubblici per abitanti e i visitatori come musei, spazi espositivi e culturali) e spazi di aggregazione (mercati vintage, Street food, mercati alimentari).

Per il Campo sportivo, oltre alla creazione di un'ampia area parcheggio multipiano, il restante spazio andrebbe utilizzato come verde pubblico con attrezzature sportive aperte a tutti. Tale area rappresenta infatti un'opportunità per creare nuovi spazi da destinare a servizi per la cittadinanza, un'area di aggregazione con spazi polifunzionali, abbattendo l'attuale recinzione muraria e destinando le aree perimetrali a percorsi pedonali da collegare con l'area antistante la chiesa dei Cappuccini e con piazza Italia e viale Pola. Solo alcuni tratti dei muri esterni del Campo sportivo potranno rimanere come memoria storica ed essere riqualificati con murales colorati.

L'idea è di trasformare il Campo sportivo in un parco pubblico simile al "Parco 2 giugno" a Bari con spazi interni da adibire ad eventi di vario genere, attraverso la realizzazione di un piccolo anfiteatro per spettacoli, un angolo per eventi culturali, spazi espositivi per mostre e/o laboratori didattici, uno spazio con attrezzature sportive e giostre per bambini, un angolo ristoro con panchine e tavolini, con una zona di ombreggiata con alberi o tende.

Per una corretta valorizzazione degli spazi urbani, occorre qualificare l'arredo urbano con l'inserimento di opere d'arte di forte attrattiva ed impatto visivo, che siano di richiamo per un turismo qualificato e durevole nel tempo. Si propone pertanto di installare in Piazza Italia elementi scultorei, decorativi come fontane ricche di giochi d'acqua e di luce ad elevato valore artistico, tutti elementi qualificanti compatibili alla contemporaneità. Tale piazza liberata parzialmente dal traffico automobilistico, potrebbe diventare un luogo aperto agli incontri ed eventi, manifestazioni pubbliche culturali di forte richiamo, aperto a turisti e residenti.

Piazza Italia vista come punto di collegamento tra la via commerciale di Viale Pola e il centro storico.

## SPORT

Il Campo sportivo deve divenire un parco e mantenere una vocazione sportiva, strutturando gli spazi per lo sport accessibile a tutti e non a pagamento.

## TURISMO

Sarebbe auspicabile creare un'osmosi dei flussi tra la zona della Piazza della Libertà e centro storico (prevalentemente turistica) e la zona di viale Pola e Piazza Italia (commerciale) riducendo una divisione sociale che attualmente risulta marcata tra le attività per turisti da una parte e le attività per residenti dall'altra. Questo eviterebbe lo svuotamento delle attività con le chiusure stagionali e le speculazioni sulle attività commerciali e ricreative.

Il turista vuole passeggiare per la città scoprendo quello che la stessa ha da offrire, senza fare lo slalom tra le auto ma attraverso un percorso gradevole, dove trovare:

- parcheggi di scambio e mezzi pubblici;
- percorsi pedonali o ciclabili sicuri e gradevoli costellati di verde, luoghi di intrattenimento allestiti con opere d'arte, zone d'ombra, panchine e cestini portarifiuti, bagni pubblici;
- percorsi segnalati con indicazioni dei luoghi principali da raggiungere.

Si propone di rendere il mercato settimanale come un evento da far vivere anche ai turisti. Inoltre, per qualificare il turismo occorrerebbe:

- creare una app per i B&B censiti e dichiarati;
- potenziare i controlli sulle attività non censite tramite i portali di prenotazione al fine di ridurre il nero per valorizzare le attività a norma.

## VERDE URBANO

Il Campo sportivo potrebbe ospitare un parcheggio multipiano sotterraneo con un'area sovrastante a verde attrezzata con arredi ed elementi decorativi ed artistici di forte richiamo per il turista.

Occorre potenziare la connessione urbana riducendo la mobilità veicolare a vantaggio di quella pedonale. Qualificare gli spazi di transito mediante soluzioni agevoli per il pedone e per l'ambiente, attraverso l'incremento del verde pubblico.

Qualificare le connessioni con una Rete Ecologica Urbana che si colleghi alla circostante Rete Ecologica Regionale, attraverso piantumazioni di alberi e pavimentazioni drenanti.

Nello specifico nell'area di viale Pola, occorre integrare anche la zona mercatale e la zona agricola e boschiva adiacente al supermercato *Cityper*, in contrada Fiorentino che rappresenta una zona vocata a divenire un futuro parco urbano per la presenza di una rigogliosa vegetazione spontanea, diventando un secondo polmone verde della città.

Tali aree verdi devono essere connesse in modo continuo, con grandi marciapiedi, con pavimentazione drenante e percorsi ciclabili con alberature tali da creare ombreggiamenti e favorire le passeggiate in estate.

Il verde deve essere il punto di partenza da cui immaginare la progettazione con le persone che vivono la città. La visione "autocentrica" non può più essere considerata attuale.

## 4.5 dai questionari

### **Il questionario online**

Durante un processo partecipativo per consentire a tutti coloro che non hanno avuto modo di partecipare alle attività in programma, di esprimere la propria opinione o che non hanno ritenuto opportuno condividere apertamente la propria posizione, è stata data la possibilità di compilare dei questionari online in forma anonima.

Il questionario ha rappresentato uno strumento utile ad esprimere un proprio parere su delle questioni specifiche con delle domande a risposta multipla, o a contribuire con testo libero, una propria riflessione.

Il questionario ha raggiunto circa mille persone e, in base ai grafici ottenuti dalle risposte, si ritiene di aver raggiunto un campione abbastanza significativo per rappresentare l'opinione mediamente condivisa dalla cittadinanza.

Emergono riflessioni interessanti sulla percezione collettiva della città in relazione ai suoi spazi, alla presenza di aree verdi, di attrezzature e infrastrutture. Ma di particolare rilievo è la dominante e condivisa esigenza di ripensare la città, le relazioni tra il centro, le aree periferiche ed il suo territorio, dalla campagna al mare. È necessario intervenire con idee nuove, forti, ma soprattutto capaci di rispondere alle esigenze dei suoi cittadini e non solo a quelle di un turismo spesso legato solo alla stagione estiva.

Emerge inoltre in modo molto evidente, il ruolo strategico di alcuni luoghi della città, tra cui il Campo sportivo, Piazza Italia o l'asse di viale Pola, per poter avviare un efficace progetto di rigenerazione urbana.

Circa il 70% dei cittadini che hanno risposto, ha una età compresa tra i 36 e i 65 anni, prevalentemente donne (58%), che vive nella zona urbana di Ostuni (il 57%).

Tra chi ha risposto, troviamo il 9% che non risiede ad Ostuni, ma che frequenta la città prevalentemente per visitare parenti o amici (il 50%), o perché ci lavora (25%), o per svago (22%). Mentre chi non vive prevalentemente ad Ostuni la frequenta nel periodo estivo.

Il giudizio sulla città è positivo, molti (il 55%) la considerano una bella città, anche se chiedono che venisse valorizzata anche la parte nuova della stessa e non solo il centro storico. Anche perché per il 44,7%, d'inverno la città si svuota e l'economia si ferma in quanto i commercianti pensano troppo ai turisti e meno ai cittadini.

In merito ai servizi della città sono considerati carenti in particolar modo i luoghi di incontro e tempo libero, i parcheggi, le aree verdi urbane, gli impianti sportivi, un po' meno carenti sono i servizi culturali e di trasporto pubblico locale, mentre risultano sufficienti i servizi scolastici e gli asili nido.

Oltre la metà (56%) degli intervistati dice che è necessario rinnovare Viale Pola e l'area del Campo sportivo, mentre un terzo (34%) dice che è necessario rinnovarla insieme ad altre priorità.

Il progetto di riqualificazione dell'area di viale Pola e del Campo sportivo rappresenta un'occasione per realizzare nuove aree verdi e pedonali, potenziare la viabilità e i parcheggi, realizzare nuove attrezzature pubbliche, piste ciclabili, rivitalizzare l'area e il commercio.

La stragrande maggioranza non lascerebbe Viale Pola come si presenta allo stato attuale, attraverso più spazi verdi e aree pubbliche, una regolamentazione e riduzione del traffico, allargando i marciapiedi, non ricorrendo necessariamente ai Dehors e ai gazebo per le attività commerciali e non aggiungendo altri parcheggi lungo la strada.

Chi passeggia per acquisti o per il tempo libero, lo fa spesso lungo la costa di Ostuni e a Viale Pola, ogni tanto nel centro storico, oltre a Piazza della Libertà e villa comunale. Quasi mai nei centri sportivi, in zone periferiche o artigianali della città.

Per l'area del Campo sportivo molti sono d'accordo che andrebbe delocalizzato in un'altra area più accessibile, mentre un'area così centrale e che non si relaziona con il resto della città, dovrebbe servire per altre funzioni. La maggioranza invece, è poco d'accordo sul fatto che l'area del Campo sportivo attrae gente nel quartiere e fa muovere l'economia. La gran parte degli intervistati invece non è d'accordo sul fatto che il Campo sportivo funzioni benissimo com'è e che non bisogna toccarlo.

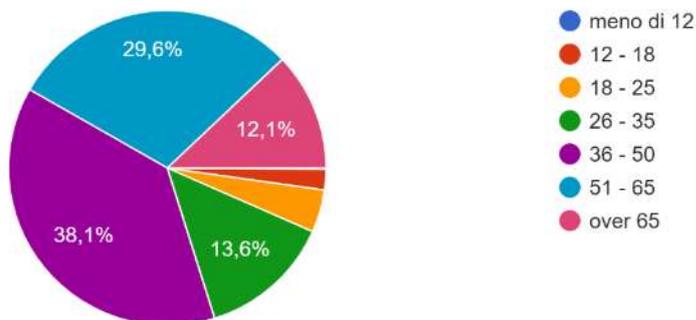
Sulla possibile delocalizzazione del Campo sportivo, molti (il 70%) desiderano che al suo posto si realizzi un parco attrezzato, o spazi per la cultura (il 44%), o nuovi parcheggi.

Mentre, oltre l'Intervento su Viale Pola e Campo sportivo, molti (quasi la metà) vorrebbero intervenire anche in altre aree vicine come corso Garibaldi, o le altre strade che si affacciano su viale Pola (quasi il 40%).

### Seguono i grafici estratti dai risultati ottenuti con il questionario

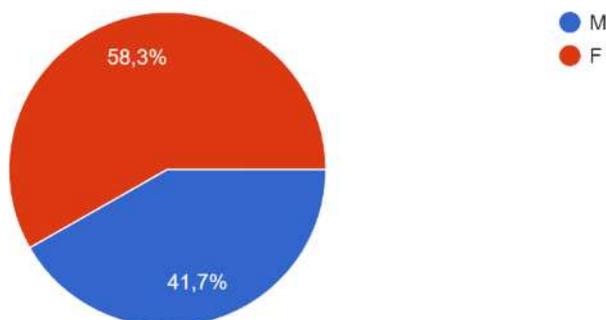
Quanti anni ha?

892 risposte



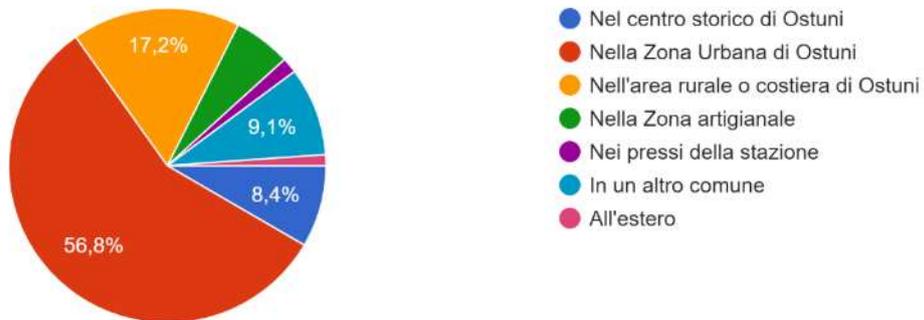
Con quale genere si identifica?

892 risposte



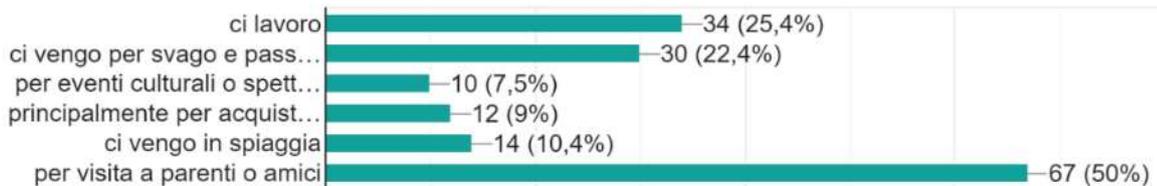
### Dove vive?

891 risposte



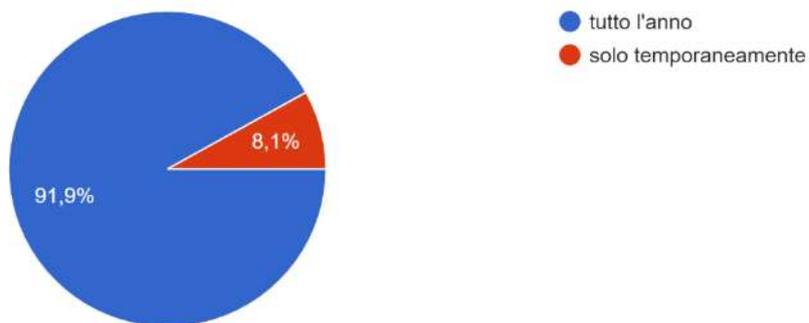
### Se non risiede ad Ostuni, perché ci viene? Può scegliere più opzioni

134 risposte



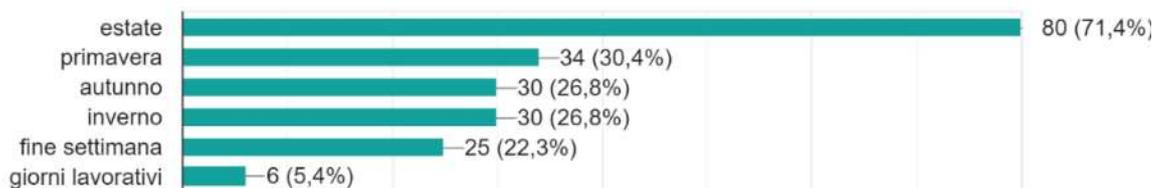
### Se invece vive a Ostuni, vi risiede stabilmente o solo in alcune parti dell'anno?

829 risposte



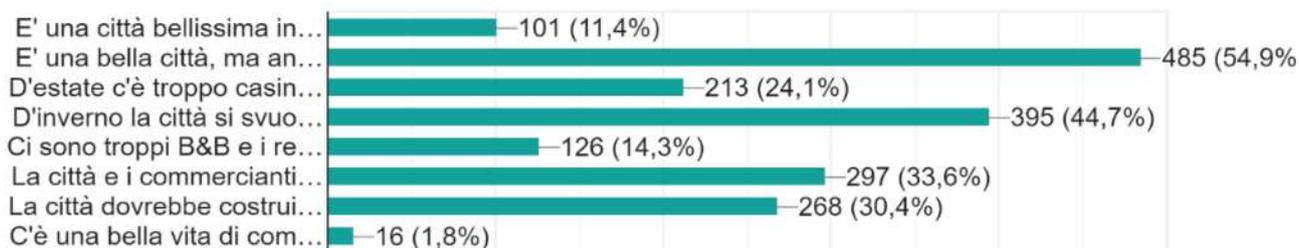
### Se vive temporaneamente a Ostuni, soprattutto in quale periodo? Può indicare anche più opzioni

112 risposte



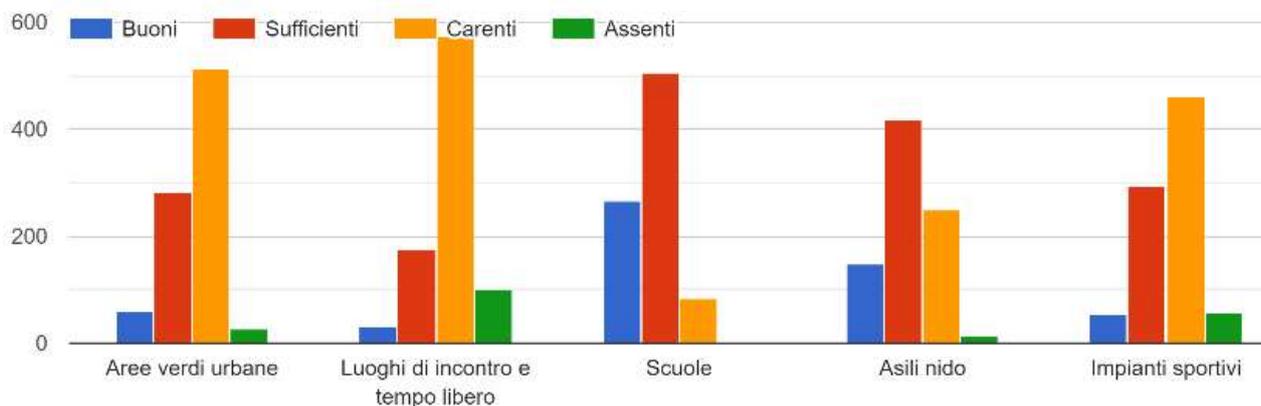
### Complessivamente, che giudizio ha della città di Ostuni?

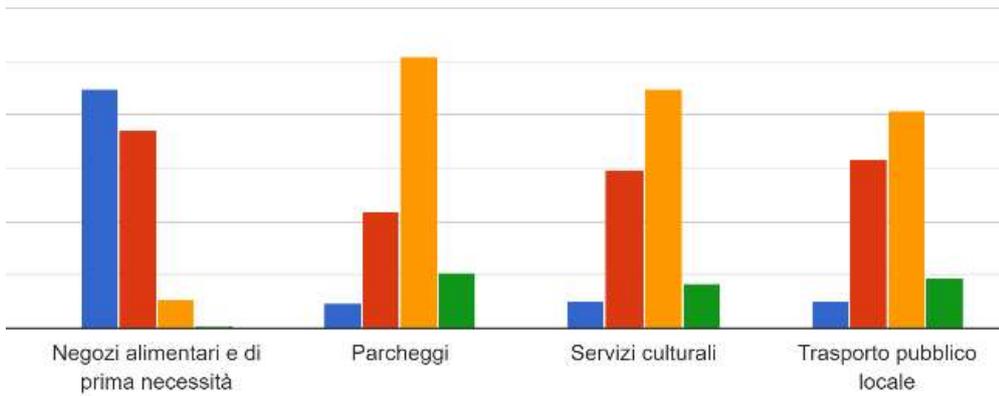
883 risposte



- E' una città bellissima in cui si vive bene durante tutto l'anno
- E' una bella città, ma andrebbe valorizzata anche la parte nuova
- D'estate c'è troppo casino e non si riesce a vivere la città
- D'inverno la città si svuota troppo e l'economia si ferma
- Ci sono troppi B&B e i residenti stabili si trasferiscono
- La città e i commercianti pensano troppo ai turisti e poco ai cittadini
- La città dovrebbe costruire una sua identità anche agricola e produttiva
- C'è una bella vita di comunità e di quartiere

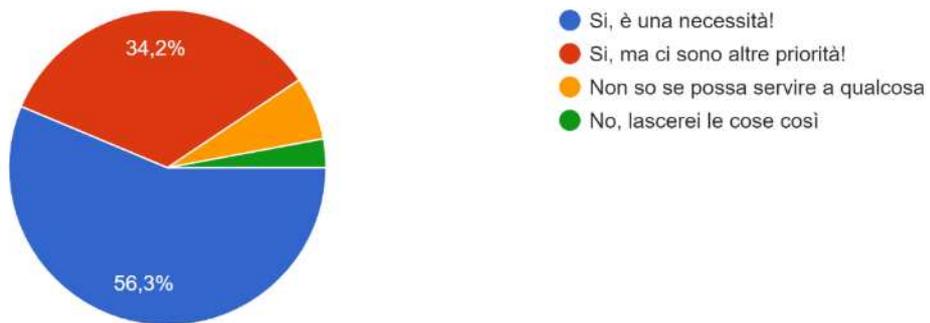
### Complessivamente, come giudica i seguenti servizi della città?



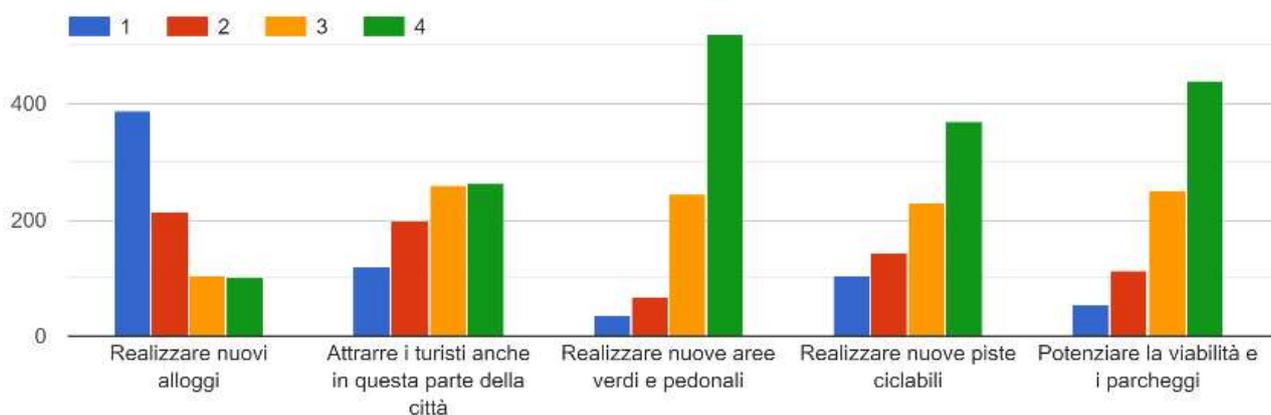


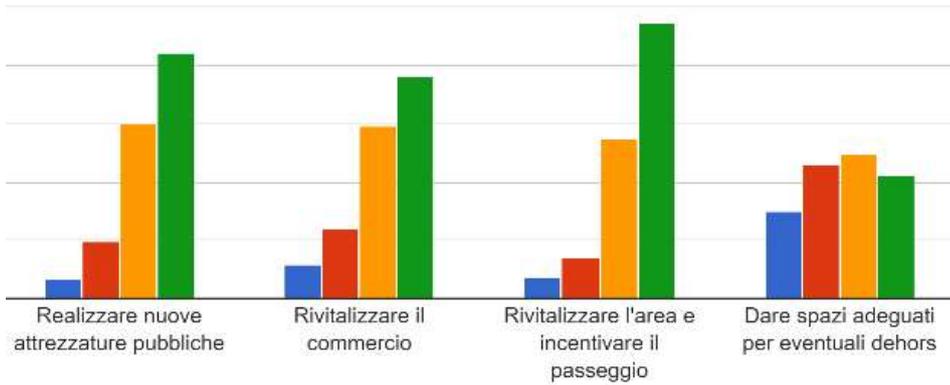
E' d'accordo a rinnovare la zona di Viale Pola e del Campo Sportivo?

882 risposte

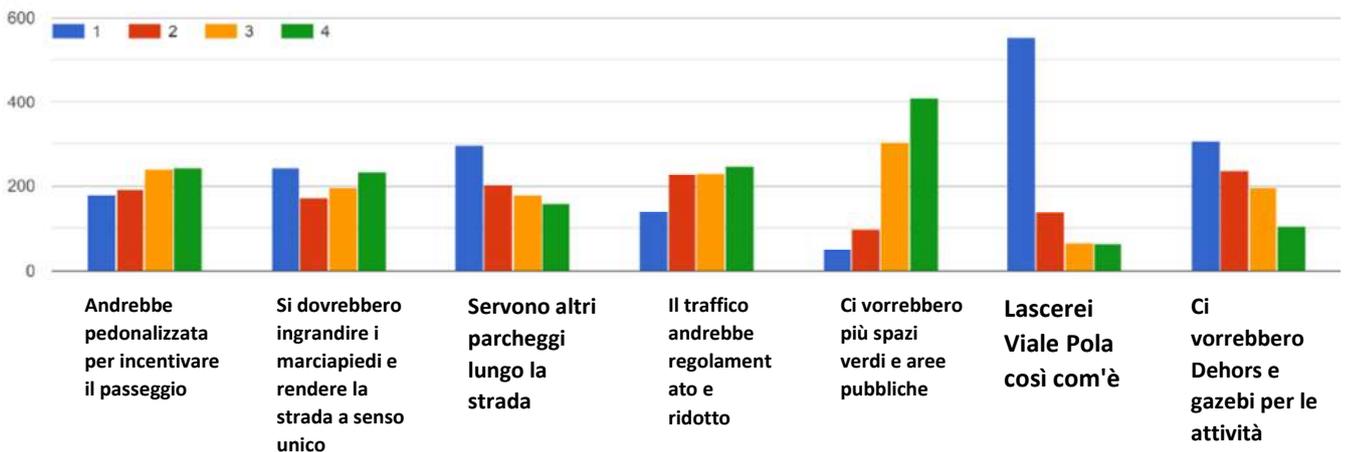


Questo Progetto di riqualificazione dell'area di viale Pola e del Campo sportivo, è una occasione per...

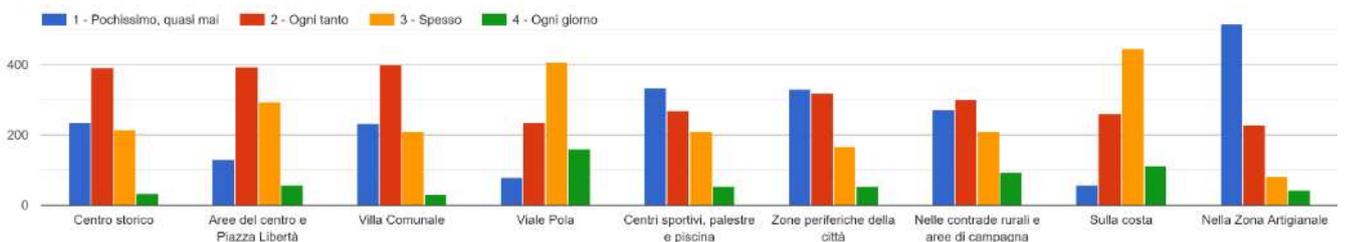




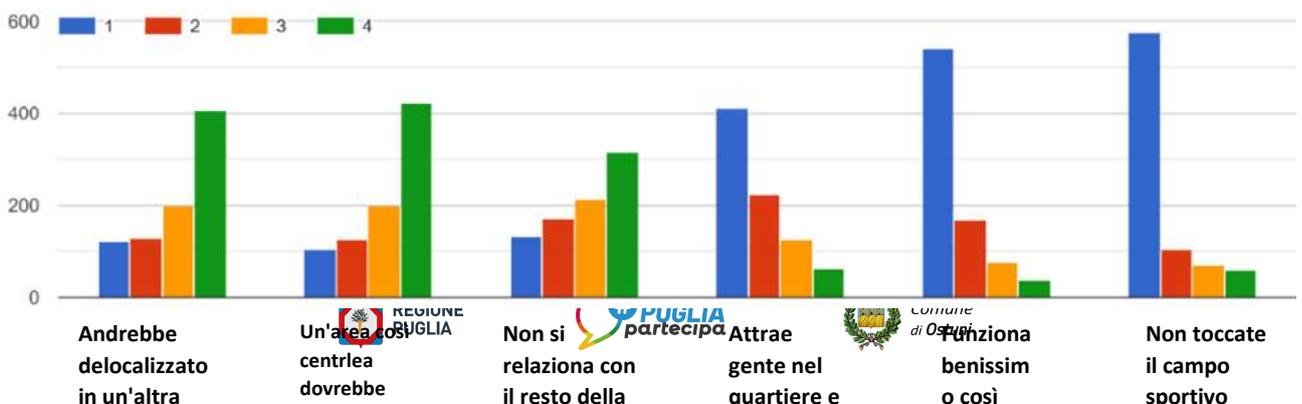
Per Viale Pola, quanto è d'accordo con queste affermazioni? Classificare da 1 (per nulla d'accordo) a 4 (completamente d'accordo)



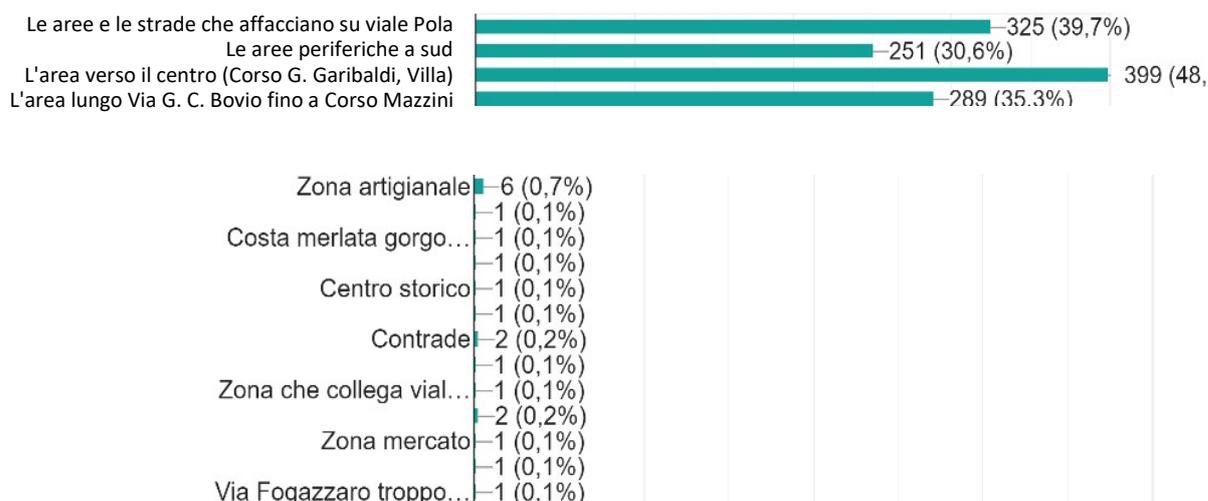
Con quale frequenza passeggia, fa acquisti o passa il suo tempo libero nei seguenti luoghi? Classificare da 1 (Pochissimo) a 4 (molto spesso)



Per l'area del Campo Sportivo, quanto è d'accordo con queste affermazioni?



### Oltre a Viale Pola e Campo Sportivo, su quali aree vicine ritiene necessario intervenire?



#### 4.6 dalle giornate di urbanismo tattico

##### Cosa intendiamo per urbanismo tattico

[...] È un approccio che prevede diversi tipi di azioni - **a volte fatte direttamente dai cittadini, altre dalle amministrazioni locali** - che hanno lo scopo di **migliorare gli spazi pubblici** per renderli più utili e piacevoli per chi li usa.

Molti spazi pubblici sono attraversati o **occupati dalle auto**, l'urbanistica tattica prevede soluzioni creative per far sì che **le persone possano attraversarli meglio** non solo in auto, o addirittura fermarsi a leggere, chiacchierare, lavorare o bere qualcosa.

**Ma non è solo questione di pedonalizzare alcune aree:** in molti casi le auto possono continuare a passare, ma entro certi limiti di spazio e di velocità; e in altri casi si tratta semplicemente di **rendere più evidente** - anche solo riverniciando le superfici - **lo scopo originale di certi spazi.** [...]

<https://www.ilpost.it/2019/11/09/urbanismo-tattico/>



Piazza Diaz Bari



Piazza Aperta a NoLo – Milano

### La call per partecipare alle due giornate di Urbanismo tattico

È stata inviata una comunicazione pubblica aperta a tutte le associazioni e ai privati cittadini per partecipare alle due giornate di Urbanismo tattico.

Ciascun partecipante aveva la possibilità di occupare un'area pubblica di Viale Pola e di Piazza Italia per poter svolgere le proprie attività pubblicamente e darne quindi anche piena visibilità.

In questo modo lo spazio normalmente occupato dalle auto e dai parcheggi è stato stato trasformato in una grande Piazza pubblica per almeno due giorni al fine di sperimentare questa parte di città come una grande centralità pubblica e pedonale.

A tale proposito era stata diffusa una comunicazione pubblica per invitare tutta la cittadinanza a partecipare:

*Testo della call:*

***Può Viale Pola tornare ad essere un luogo del passeggio, un luogo di incontro e socializzazione come lo è stato un tempo, magari con più persone e meno auto?***

***Può Piazza Italia diventare finalmente davvero una Piazza, magari verde e attrezzata?***

***Può l'area del Campo Sportivo offrire spazi nuovi e nuove funzioni per la città?***

***Può Ostuni immaginare una nuova centralità urbana per i suoi cittadini?***

Le risposte a queste domande vanno scritte **CON** e **PER** la comunità di Ostuni, tutti insieme e con coraggio, ma senza imporre decisioni calate dall'alto.

C'è chi immagina il senso unico e grandi marciapiedi... chi ci vedrebbe solo un grande spazio pubblico senza auto ... e chi invece non crede nei cambiamenti e lascerebbe tutto com'è.

Trasformare una parte di città è una scelta molto importante e spesso anche molto difficile e per questo richiede la collaborazione di tutte e di tutti, partendo soprattutto da chi quei luoghi li abita o li vive e attraversa ogni giorno.

Ma crederci non basta, bisogna anche fare! E anche subito, senza aspettare tempi troppo lunghi.

Per questo motivo, per 2 giorni chiuderemo al traffico Viale Pola e Piazza Italia, sperimentando una possibile soluzione alle problematiche attuali.

Tra spettacoli, giochi, attività con i bambini, sport, dibattiti e altro, proveremo con la collaborazione di tutti i cittadini a ricostruire un luogo che appartenga a tutta la comunità, dove è possibile passeggiare e incontrarsi come si faceva anni fa, ma senza troppe auto e soprattutto in sicurezza.

*Si chiede anche la Vostra partecipazione per svolgere attività in questi due giorni. Sarebbe utile darcene informazione a breve per poter stilare un piccolo calendario.*

**Grazie per l'attenzione che dedicate alla nostra città!**

### Sintesi e riflessioni

**Venerdì 21 e sabato 22 giugno** si sono tenute le due giornate di “Urbanismo Tattico” nell’ambito del progetto CUORI che hanno rappresentato una preziosa occasione per vivere in maniera diversa viale Pola e Piazza Italia. Tante le associazioni coinvolte con l’intento di far vivere viale Pola come spazio pubblico per i cittadini, libera dalle auto e dallo smog, animando questa importante arteria stradale cittadina con eventi e manifestazioni varie, da quelle sportive a quelle ricreative, a quelle culturali, rivolte all’intera comunità: bambini, famiglie e adulti.

Il metodo della pianificazione partecipata scelto dall’Amministrazione comunale ha consentito ai cittadini e alle associazioni di essere attori primari del processo di rigenerazione urbana attraverso forme di democrazia diretta da perseguire nelle scelte fondanti della Comunità.

Hanno partecipato attivamente le associazioni Greta Grace Talk, il Presidio del Libro, l’Agorà dei Libri, La Luna nel Pozzo, l’ASD Aryfitness, RAROVET, GEOS, Croce Rossa Italiana - sezione di Ostuni, la Condotta Slow food Piana degli Olivi, lo Judo Kiai, la palestra Talenti Liberi, La Guerriera dalle Mille Vite, Italia Nostra Sez. Messapia, la Confesercenti, Libera, lo scultore Pietro Palmisano, la cooperativa BioSolequo, e il DUC che ha organizzato una sfilata di moda su viale Pola con collaborazione degli operatori commerciali.

Utili sono state le riflessioni fatte insieme al termine delle due giornate con diversi commercianti. Considerazioni necessarie per ricercare le migliori soluzioni possibili per rendere tutta l’ di viale Pola, Piazza Italia e Campo sportivo, moderna, attraente e fortemente integrata al resto della città.

## 5. La strategia condivisa

### 5.1 Obiettivi e Sintesi

Il presente documento non ha la pretesa di rispondere in modo esaustivo alle esigenze di una parte così importante della città di Ostuni e soprattutto della sua comunità, ma riporta indicazioni e soluzioni ampiamente condivise con gli abitanti e che sicuramente forniscono gli strumenti necessari per la costruzione di un progetto che sia capace di rispondere alle effettive esigenze della cittadinanza.

Segue una sintesi per punti dei risultati e degli obiettivi da raggiungere:

1. **Riqualificare Viale Pola** è una esigenza ampiamente condivisa
2. La viabilità andrebbe rivista, forse a **senso unico**, ma non tutti condividono la completa pedonalizzazione
3. Il Campo sportivo deve fare spazio a **nuove funzioni** per la città, anche se quella sportiva non va del tutto abbandonata
4. Un nuovo **Parco urbano** è auspicabile
5. L’area del campo sportivo consentirebbe la realizzazione di numerosi **nuovi servizi** tra cui ricorrono verde e parcheggi
6. La distribuzione dei **parcheggi** va rivista, migliorata e potenziata
7. È necessario pensare a **servizi e attrezzature per i residenti** e non solo per i turisti
8. Le connessioni **pedonali** in sicurezza e ombreggiate tra le parti di città sono una necessità
9. Il progetto di riqualificazione **deve interessare anche i quartieri** che affacciano su Viale Pola
10. Viale Pola deve tornare ad essere **un luogo per il passeggio, con verde, illuminato e sicuro.**



## Descrizione delle principali azioni progettuali emerse nel processo partecipativo



### **Asse di Viale Pola e l'area del Campo Sportivo**

- Rivedere la viabilità e i parcheggi
- Migliorare i marciapiedi e gli spazi pedonali
- Migliorare l'illuminazione e nuove alberature per l'ombra
- Nuovi servizi per la città e per i residenti (oltre al Parco e verde)
- Nuove funzioni per l'area del campo sportivo



### **Principali centralità urbane che il Progetto dovrebbe riconnettere**

- Costruire connessioni con le centralità urbane (centro storico, villa comunale..)
- Recuperare gli spazi pubblici e le aree intercluse nei quartieri



### **Corridoi verdi a cui dovrebbe essere garantita una continuità in ambito urbano**

- Costruzione di corridoi ecologici urbani lungo Viale Pola e oltre
- Nuove alberature e isole di verde nella città
- Un parco attrezzato nel campo sportivo



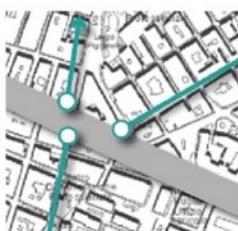
### **Connessioni con il centro storico e con le aree periferiche**

- Migliorare l'accessibilità verso le altre zone urbane
- Costruire connessioni pedonali in sicurezza
- Potenziare il trasporto pubblico urbano da e verso Viale Pola
- Connettere il centro storico a Viale Pola per attrarre i turisti



### **Stabilire delle relazioni anche con le contrade rurali**

- Facilitare il trasporto pubblico verso le contrade
- Garantire connessioni con le aree rurali
- Accessi urbani sicuri per i residenti delle contrade



### **Ricucire relazioni con il tessuto urbano esistente**

- Il progetto di Viale Pola è un progetto per l'intero quartiere
- Viale Pola deve diventare centralità per le aree adiacenti
- Migliorare l'accessibilità, la viabilità e i parcheggi delle aree vicine
- Garantire servizi per i residenti dei quartieri vicini

## 6. Conclusioni

Il percorso ha visto una grande partecipazione cittadina a tutti gli eventi costruendo importanti momenti di confronto collettivo sui temi della rigenerazione urbana dell'area di Viale Pola e del Campo sportivo, ma in generale anche sulle questioni che riguardano un po' tutto il centro abitato di Ostuni.

Ognuno dei partecipanti ha contribuito con un prezioso tassello a comporre un mosaico di idee per una città che possa tornare ad essere a misura di tutti, cittadini e turisti, bambini e adulti.

I risultati del processo partecipativo sono stati presentati pubblicamente alla cittadinanza il 18 luglio 2024, presso il Salone dei Sindaci del Comune di Ostuni, come ultimo momento di confronto collettivo prima della redazione del Documento che fornirà gli indirizzi per il Concorso di Progettazione per la Rigenerazione di questa parte di città.

Durante il dibattito con la cittadinanza, è emerso in più occasioni la necessità di avviare progetti di rigenerazione urbana di lunga durata per fornire nuovi servizi ai residenti e non solo ai turisti, e di ricostruire connessioni tra le diverse zone della città che al momento risultano separate tra loro.

Inoltre è stata ampiamente condivisa la scelta di aver avviato un processo partecipativo, capace di rendere tutti protagonisti all'interno di un progetto di rigenerazione urbana e di costruire con la cittadinanza un percorso di "urbanistica partecipata".

Gli esiti di un processo partecipativo non possono in ogni caso sostituire una lettura ed una analisi tecnica delle questioni urbane alla base di un progetto di Rigenerazione urbana, ma ne costituiscono un importante ausilio.